

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE

FONDATA NEL 1925

La più bella fameja



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone
Redaz. ed Amministr. in Viale Trento n° 3 tel. 0434/520841 (PN) - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Stampatori - S. Vito/PN

Travesio - 31 maggio / 1 giugno - 28ª Adunata Sezionale Ritrovarsi per "festeggiare e ricordare"



28ª Adunata Sezionale - Travesio 2003

Il Presidente Sez. G. Gasparet offre al Sindaco Alpino di Travesio Alfredo Diolosa la statuetta "l'Alpino nella bufera" tra gli applausi del Capogruppo Pio Deana e del Cons.Naz. Aldo Innocente.

Travesio ha ospitato la 28ª Adunata Sezionale accogliendo con una perfetta organizzazione Alpini e partecipanti a questo appuntamento che vede ogni anno la Sezione riunirsi per "festeggiare" e "ricordare". La manifestazione, iniziata sabato 31 maggio con l'alzabandiera e la deposizione di corone d'alloro al Monumento ai Caduti di Castelnuovo del Friuli ed alle lapidi della Chiesetta Alpina di S. Giorgio a Travesio, continuava con l'inaugurazione del "Largo degli Alpini". Un atto che dimostra quanto profonde siano le radici che uniscono le penne nere con la popolazione di queste vallate. Successivamente, l'inaugurazione della Mostra-Concorso "Gli Alpini e la Montagna" presso l'aula consiliare di Travesio, con la partecipazione degli allievi degli istituti di Meduno e Travesio e di numerosi artisti locali, offriva un momento culturale particolarmente apprezzato. Infine, la serata proponeva al folto pubblico convenuto nell'Auditorium Comu-

nale di Travesio un concerto di cori Alpini nel quale il Coro Castel di Conegliano ed il Coro Montecavallo della nostra Sezione coinvolgevano i partecipanti con repertori di notevole livello artistico ma soprattutto ricchi di contenuti tipici della cultura dei nostri monti. Lo svolgimento della prima giornata, oltre a soddisfare pienamente i partecipanti, costituiva un meritato premio al duro lavoro degli organizzatori efficacemente coordinati dal Capogruppo di Travesio-Valcosa, Pio Deana.

Domenica 1° giugno un terso cielo azzurro salutava i convenuti che già di buon mattino affollavano la cittadina per accaparrarsi una buona postazione. Alle 9.00, il programma iniziava con l'alzabandiera alla suggestiva base della Via Crucis Alpina alla presenza delle numerose autorità, tra le quali: il Dott. Elio De Anna, Presidente dell'Amm.ne Provinciale, il Cons. Reg.M.Salvador, il Sindaco di Travesio, Alfredo Diolosa, i

Sindaci dei Comuni di Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Clauzetto, Meduno e Sequals con rispettivi Gonfaloni; il Presidente della Sezione A.N.A Cav.Uff.G.Gasparet con il Consigliere Nazionale Ing. Aldo Innocente e con i Vicepresidenti G.Antoniutti, T. Perfetti ed U. Scarabello, il Cap.A. De Paolis del Comando Aeroporto di Aviano; il Magg. P.G. Gnesutta, il Cap. A. Esposito ed il Cap.David Colussi, in rappresentanza della Brigata Julia, la Vice Isp.II.VV. Momi Rosa e la S.la A.M. Moras in rappresentanza della C.R.I. Il Comandante della Stazione Carabinieri di Meduno M.llo B. Muratori, il M.llo G.P. Pittino e G.F.S. Del Pup in rappresentanza del Corpo Forestale Regionale, il M.llo Clemente, Responsabile del Museo del Tempio di Carnagico, il Presidente dell'U.N.I.R.R. Comm. R. Hofer con il labaro regionale e quello di Padova, il Presidente provinciale dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci Nilo Pes.



28ª Adunata Sezionale - Travesio 2003

Un momento di felicità anche per le due ospiti in rappresentanza del centro Don Gnocchi di Pessano. Anche questo è il significato dell'Adunata Sezionale.

Particolarmente gradita la presenza di due rappresentanti del primo Centro fondato da Don Gnocchi a Pessano (Milano), accompagnate dal direttore dott. Giuseppe Alquati. La delegazione restituiva la recente visita del Gruppo di Travesio a questa bene-

merita istituzione composta da ben 23 centri sparsi in tutta Italia. Nel frattempo, dopo questo atto solenne, gli Alpini venuti da tutta la Sezione si predisponavano nell'area del campo sportivo di Travesio per l'ammassamento, mentre la popolazione si distribuì

segue a pag. 2



28ª Adunata Sezionale - Travesio 2003

Il Capo branco con la penna nera, Alberto Deana, con i lupetti dell'AGESCI degni eredi degli alpini.

va lungo la via principale, specialmente le donne e i bambini ed anche tanti giovani. Alle 10.00 annunciata dal ritmo del "33", iniziava la sfilata: l'evento tanto atteso a compendio di un incontro realizzato con il desiderio di testimoniare il proprio attaccamento ai valori così cari al ricordo dei nostri padri ma, anche, per festeggiare insieme nel significato dell'amicizia e della solidarietà appreso durante il duro servizio prestato in pace ed in guerra, chiamati dal dovere.

La presenza, poi, all'interno dei ranghi dei gonfaloni della Provincia e dei Comuni assieme ai nostri Vessilli e Gagliardetti, nonché ai labari delle altre associazioni, faceva assumere alla sfilata una valenza ancora più profonda in una simbiosi delle istituzioni con il proprio tessuto sociale. Le fanfare di Meduno e di Valeriano ed i poderosi tamburi di Sesto al Reghena davano tono alla sfilata ritmando il passo degli Alpini. Gli spettatori applaudevano al passaggio delle penne nere, ma tutta Travesio era un applauso con le case addobbate di tricolori e messaggi di augurio facendo sentire tutto il loro affetto per gli Alpini. Lo sfilamento, dopo il passaggio davanti al palco delle autorità, proseguiva fino al piazzale antistante la chiesa parrocchiale. Dopo la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti, sul sagrato della chiesa iniziava la cerimonia con gli interventi ufficiali. Iniziava il Capogruppo di Travesio Pio Deana che subito cedeva la parola al parroco. Don Renato, con brevi ma centrate espressioni dimostra-



28° Adunata Sezionale - Travesio 2003

Le case addobbate di tricolori e messaggi spontanei di augurio.

va di aver pienamente raccolto il messaggio di generosità degli Alpini invitandoli a restare fedeli ai loro principi. Seguiva il Sindaco di Travesio che si diceva onorato di ospitare l'Adunata sezionale ed emozionato in quanto egli stesso Alpino. Prendeva quindi la parola il Presidente della Provincia De Anna che ringraziava a nome di tutta la comunità provinciale la nostra associazione per l'impegno e la disponibilità verso le istituzioni e la collettività. Seguiva, quindi, l'accorato intervento del Consigliere Naz. Innocente che esprimeva la propria preoccupazione per il futuro della nostra as-

sociazione ed invitava tutti i soci a riflettere per predisporre delle proposte su questo tema. Concludeva il Presidente Sezionale G. Gasparet che con energia richiamava gli Alpini ad insistere nel loro impegno associativo con iniziative concrete allo scopo di promuovere i valori della solidarietà e dell'attenzione verso i più deboli, valori di cui la società mai come ora ha bisogno. Al termine, il Presidente Gasparet donava al Sindaco di Travesio la statuetta raffigurante l'Alpino nella tormenta in segno di riconoscenza per l'ospitalità.

Successivamente, iniziava la

S.Messa celebrata dal Parroco don Renato D'Aronco e dal Magg. degli Alpini don Giovanni Tassan, cappellano del Santuario Nazionale di S. Maurizio.

Quest'ultimo, nella sua breve omelia, chiedeva ai presenti di restare fedeli ai valori dell'alpinità. Durante la celebrazione, il Coro "Amici della Montagna" di Ragnogna contribuiva a completare l'atmosfera della celebrazione. Anche il trenino Sacile-Gemona passando, rallentava l'andatura in segno di rispetto, mentre con il fischio salutava l'assemblea.

Al termine, i partecipanti si avviavano ordinatamente verso il Cen-

CANTAVAMO ROSAMUNDA!...

Il dottor Leonardo Caprioli, Presidente emerito dell'Ana, sarà a Pordenone al Villaggio del Fanciullo Venerdì 24 ottobre 2003 alle ore 20.30 per presentare il suo libro di ricordi della Campagna di Russia.

Alpini, partecipate compatti.

tro Studi di Travesio dove era stata allestita l'area per il rancio che veniva servito con rapidità e ottima organizzazione da un "branco" di lupetti dell'AGESCI (Ass. Guide e Scout Cattolici Italiani) coordinati dal Capo branco con la piena nera Alberto Deana. Una riconferma che i valori dell'AGESCI e degli Alpini coincidono e sono di buon auspicio per il futuro.

Con questo momento di festeggiamento conviviale e di sincera allegria si concludeva la prima adunata sezionale a Travesio della quale gli organizzatori possono andare fieri.

Ricordare per testimoniare. Incontro con l'autore.

La pubblicazione del diario scritto dal reduce di Russia, Sergente della Julia, Luigi Venturini, è diventato un evento culturale di grande interesse per la nostra Sezione e la nostra comunità. Venuto a conoscenza del libro, il sindaco di Roveredo in Piano, Danilo Del Piero, con grande sensibilità ha proposto all'autore di illustrare l'opera al pubblico. Il 16 maggio, hanno accettato l'invito di presentare la pubblicazione il Gen.Mons.Angelo Santarossa e il Presidente della Sezione A.N.A. di Pordenone Giovanni Gasparet, mentre l'assessore alla cultura Renzo Liva fungeva da moderatore.

Si mobilitava tutta la Sezione, i reduci di Russia, l'U.N.I.R.R. col suo presidente Comm. R.Hofer, uomini di cultura come il Prof.Angelo Luminoso appassionato di storia, Alpini e cittadini ansiosi di conoscere un altro pezzo di quella verità per tanto tempo taciuta. Dopo la presentazione dei contenuti dell'opera da parte di Mons. Angelo Santarossa che metteva l'accento sul fatto che il diario era narrato senza rancore anzi, metteva in evidenza gli aspetti positivi dell'uomo e di come nella pur tragica realtà delle situazioni descritte emergesse continuamente la generosità dell'animo umano. Questa generosità e solidarietà, sottolineava il Presidente Gasparet, sono diventati la radice dalla quale gli Alpini nel dopoguerra hanno tratto la forza ed i valori dai quali aiuta-

re a ricostruire il tessuto morale del paese. Da queste riflessioni nasceva non solo una serata di grande valore storico ed umano ma, anche un momento di profonda commozione per tutti i presenti quando Luigi Venturini presentava il suo diario arricchendolo di aneddoti non scritti e che, con espressioni prive di odio, raccontava la tragedia di tanti giovani che per il senso del dovere offrirono la loro gioventù pagando il

prezzo della storia anche per le future generazioni. Parole di sincera riconoscenza rivolgeva Luigi Venturini alle madri russe che in più occasioni lo sfamarono con la speranza che lo stesso fosse fatto ai loro figli lontani. Con la stessa onesta sincerità raccontava anche delle sofferenze patite a causa della malvagità di uomini accecati dal fanatismo ideologico o inariditi dall'indifferenza. Un diario tenuto nel cassetto ol-

tre 60 anni per pudore verso i Caduti e per timore di rappresaglie, tuttavia, non un libro ammuffito ma, più che mai attuale specie per i giovani ai quali è rivolto perché trovino la linfa che faccia loro riscoprire la gioia di vivere la vita con le stesse motivazioni che aiutarono i sopravvissuti a ricostruire la propria dopo quelle inumane esperienze.

Alpino D. P.



Roveredo in Piano - 16.5.2003 - INCONTRO CON L'AUTORE

STEFANI, compagno di prigionia dell'autore, Gen.Mons.Angelo Santarossa, Luigi Venturini, l'Ass.re Renzo Liva, il Presidente Gasparet.

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI MILANO - 25 MAGGIO 2003

L'A.N.A. SI RICONFERMA PROTAGONISTA DELLA NOSTRA SOCIETÀ "Un'euro per ricordare, un euro per aiutare, un volontario per esistere"

Anche quest'anno l'assemblea nazionale si confermava la principale occasione di incontro e dibattito. Questa edizione, tuttavia, data la varietà delle tematiche dovute alle trasformazioni ed alle evoluzioni in corso nella struttura delle Forze Armate con importanti ripercussioni nella nostra associazione, rendeva i contenuti della discussione particolarmente ricchi ed impegnati. Ad evidenziare la consapevolezza del delicato momento storico, l'assemblea vedeva l'eccezionale partecipazione di ben 670 delegati su 677 previsti. La presenza, inoltre, al banco dei relatori del comandante delle Truppe Alpine Ten. Gen. Bruno Iob confermava l'altissima considerazione di cui gode l'A.N.A.. Dopo il saluto al tricolore accompagnato dal "33" cantato da tutti i presenti sull'attenti, si entrava subito nel vivo dei lavori aperti con la consueta concretezza e determinazione dal Presidente Nazionale Giuseppe Parazzini che, subito, rivolgeva il saluto agli Alpini che in Italia ed all'estero difendono la nostra libertà, ricordando anche il nostro plotone della Protezione Civile che in Algeria sta svolgendo un ruolo importante. Parazzini evidenziava la necessità di dotare la sede di Milano di personale altamente qualificato, per gestire l'associazione alla luce dell'evolversi dei tempi. Quindi, tecnici, ingegneri, architetti, geometri, avvocati, esperti di normativa fiscale, allo scopo di poter assicurare alle Sezioni un adeguato sostegno in tutti i settori. Parazzini, invitava a ridurre le attività enogastronomiche, troppo dispersive e con pericoli fiscali, ricordando in particolare che nelle sedi si espone solo il tricolore e non altre bandiere. Lamentava la mancata partecipazione all'iniziativa del "Libro Verde", di 15 Sezioni per le quali si potranno profilare provvedimenti disciplinari. Buona la raccolta del banco alimentare che verrà ripetuta migliorando l'organizzazione. Rilanciava il progetto un Euro per ricordare, destinato alla ristrutturazione del

rifugio della Lobbia Alta nell'Adamello e un Euro per aiutare, destinato alla costruzione di una Casa di Riposo a Ripabottoni per gli anziani del Molise colpito dal Terremoto. Dopo aver confermato che per il 2004 l'importo del bollino non sarebbe variato, Parazzini continuava ricordando il Premio fedeltà alla montagna ed il Congresso al rifugio Contrin durante il quale sono emerse frizioni tra l'A.N.A. e le Forze Armate. Ricordava la delegazione dell'A.N.A. recatasi a Strasburgo per portare avanti il problema della montagna. Un' esempio di cooperazione tra le genti di montagna d'Europa a 60 anni da Nikolajewka a 10 anni dall'inaugurazione dell'asilo di Rossosch, a riprova che la nostra associazione non è fatta di nostalgici ma di persone concrete che lavorano per la pace. Successivamente, Parazzini ricordava la necessità di comportamenti omogenei nelle manifestazioni e a tale proposito comunicava che era alle stampe il "Libretto del Cerimoniale". Ringraziava, quindi, il presidente della sezione di Aosta, Coquillat, il quale interveniva brevemente per ringraziare della pazienza avuta da tutti e per scusarsi se nel corso dell'adunata nazionale si erano verificati intasamenti dovuti soprattutto alle modeste dimensioni della città. Un applauso sottolineava l'affettuosa comprensione dei delegati per il sincero presidente valdostano. Parazzini entrava, poi, nel vivo del tema della leva, comunicando di aver avuto un incontro con il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Ottogalli il quale ammetteva che i rapporti con la nostra associazione erano migliorati. In particolare, riferiva Parazzini, era emerso che i volontari sono 38.000 e ne mancano ancora 43.000, quindi i VFA ed i militari di leva sono ancora indispensabili per coprire il fabbisogno. Il Gen. Ottogalli ammetteva anche la necessità di investire in strutture per i militari volontari. Caserme più moderne, opportunità di lavoro dopo il servizio,



Milano - 25 Maggio 2003 - Assemblea Nazionale dei delegati.
Il palco con il Presidente Giuseppe Parazzini, il Ten. Gen. Bruno Iob e gli altri membri del direttivo nazionale.

miglioramento della qualità della selezione dell'arruolamento. Nel corso degli incontri col Ministro della Difesa, la delegazione dell'A.N.A. non ha parlato di pensioni e di sedi, ma di reparti Alpini e del futuro delle Truppe Alpine. Si è parlato di servizio obbligatorio civile e l'A.N.A. ha chiesto che se un giovane si arruola nei VFA o VFB venga esentato dal servizio civile. Col Ministro era anche stato fatto un patto per la dislocazione dei reparti Alpini in Lombardia. Ne sono già stati dislocati in Abruzzo ed in Val d'Aosta, si dovrà quindi insistere. Parazzini confermava che il 19 ottobre era convocata una riunione con tutti i Presidenti di sezione per discutere il futuro dell'A.N.A.. Su questo argomento Parazzini ricordava l'opportunità di sensibilizzare attraverso i Capigruppo, gli Alpini non iscritti che hanno grosse potenzialità perché anche nel loro cuore batte il "33". Ricordava la funzione fondamentale dell'A.N.A. nel diffondere cultura. Nel 1919, non ammainò il Tricolore, nel dopoguerra l'A.N.A. non rinnegò la Patria. In occasione

della manifestazione a Roma in difesa della leva la Sez. di Brescia è stata allontanata dall'Altare della Patria mentre i "gay" si sono denudati davanti a quel sacro monumento. Parazzini concludeva invitando a continuare per la nostra strada, per spiegare, far capire che se l'esercito ha solo il 50% dei volontari significa che vi è una profonda crisi morale. Un applauso scrosciante sottolineava l'apprezzamento per la relazione morale del Presidente Nazionale che con efficacia aveva saputo portare a galla i problemi attuali della nostra associazione ma specialmente della nostra società. Il Presidente dell'assemblea Sarti ringraziava Parazzini per l'impegno profuso in questi anni verso l'associazione. Seguivano alcuni interventi tra i quali citiamo quello del Presidente Capone della sezione Molise che commosso ringraziava per l'aiuto ricevuto a seguito del terremoto. Un applauso liberatorio esprimeva al Presidente molisano l'incoraggiamento dei presenti. Prendeva la parola Leonardo Caprioli per incoraggiare Parazzini a continuare

nell'ottimo lavoro fin qui svolto, riconoscendogli di aver saputo gestire il delicato momento della sospensione della leva e dell'Adunata di Reggio Emilia e di aver portato nell'associazione anche dell'allegria. In chiusura prendeva la parola il Gen. Bruno Iob che esordiva ringraziando l'A.N.A. per il sostegno concreto, riconoscendo che l'A.N.A. e gli Alpini sono una cosa diversa dalle altre associazioni perché portano avanti valori e principi. Continuava affermando che i rapporti tra Alpini in armi ed in congedo debbono essere buoni perché entrambi vengono dalla stessa scuola di vita. Invitava a continuare tuttavia con la razionalità necessaria in un mondo in cui nulla può essere lasciato al caso. Il Gen. Iob continuava assicurando che le Truppe Alpine non verranno ulteriormente ridotte, anche grazie all'A.N.A.. Gli alpini devono andare in montagna, affermava, infatti gli Americani ci hanno scelto per l'Afghanistan perché avevano visto le nostre unità all'opera. Con riferimento a quanto detto precedente-

segue a pag. 4



Milano - 25 Maggio 2003 - Assemblea Nazionale dei delegati.
Breve incontro tra il nostro presidente sez. Giovanni Gasparet ed il Comandante delle Truppe Alpine, Gen. Bruno Iob.



Milano - 25 Maggio 2003 - Assemblea Nazionale dei delegati.
La folta rappresentanza della Sezione di Pordenone segue con attenzione lo svolgimento dei lavori assieme al nostro Presidente Gasparet.

mente, ovvero, un Euro per ricordare, un Euro per aiutare, aggiungeva: "un volontario per sezione per esistere". Assicurava che le Truppe Alpine erano a disposizione delle Sezioni per promuovere l'arruolamento dei giovani nei VFB. Spiegava che attualmente 11.000 militari sono dislocati nei vari teatri di crisi, quindi un grande impegno per il quale saranno necessarie maggiori disponibilità di giovani volontari. Chiedeva infine comprensione per le difficoltà a soddisfare le richieste di partecipazione alle manifestazioni perché erano di-

sponibili solo due fanfare ed un coro. Con un applauso si concludeva anche l'intervento del Gen. Bruno Iob che confermava che gli Alpini in armi e in congedo sono fatti della stessa pasta. Seguivano quindi le votazioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale. Al termine, sotto un tendone allestito dal Gruppo di Milano, i delegati potevano ritrovare il gusto di assaporare un vero rancio Alpino anche nel pieno centro della grande metropoli lombarda.

Alpino Daniele Pellisetti



Milano - 25 Maggio 2003 - Assemblea Nazionale dei delegati. Scambio di battute tra il Cons. Naz. Aldo Innocente, il Vice Presidente Naz. Corrado Perona ed il nostro Presidente Sez. Giovanni Gasparet.

AZZANO X

Insieme al Cedis per la nuova sede di Sezione

"O là rompi!" è uno dei motti degli Alpini. Tra gli Alpini di Azzano e il Cedis è continuata l'amicizia e la collaborazione, nata nel 1985.

Non si sono mai fermati gli Alpini e noi con loro siamo disposti a ripartire per ricreare qui ad Azzano quello che è stato il sogno di sempre del Cedis: cambiare la società mostrando un modo di vivere nuovo, diverso.

Come piccole e operose formiche stiamo lavorando per rendere funzionale la Casa di Emmaus dove da 2 anni siamo arrivati per proseguire la nostra attività.

Spinti dalla disponibilità degli Alpini, noi del Cedis, non abbiamo mai voluto stare con le mani in mano, a ricevere solo. Abbiamo sempre condiviso!. E' nel dono reciproco che si potrà proporre alle persone l'impegno solidale in un momento particolarmente delicato per il volontariato.

A Casa di Emmaus ad Azzano gli Alpini sono di Casa. Si è stretta una collaborazione continuativa fraterna per ogni pur piccola necessità.

L'incontro a Nomadelfia nel luglio scorso, l'amicizia con il Rotary Club di S. Vito, impegnati anch'essi nella ristrutturazione della Casa di Emmaus e ospiti nella sede degli Alpini per gli auguri di Natale, hanno allargato gli orizzonti e hanno preparato occasioni di provvidenziali interscambi.

Leggendo "La più bela fameja" abbiamo appreso le necessità della Sezione di Pordenone impegnata a costruire la nuova sede. Un'occasione buona per ricambiare e fare qualcosa insieme e così dimostrare la nostra gratitudine agli Alpini che sono sempre pronti per tutti.

Tra gli scopi del Cedis c'è anche l'impegno a sostenere iniziative di solidarietà.

Il nostro aiuto viene offerto attraverso attività di recupero, a cui anche gli Alpini di Azzano si prestano volentieri, per educarci a riutilizzare, quanto può essere riciclato, perché diventi utile alla società, rispettando il creato.

Con la raccolta del ferro e dei metalli abbiamo voluto dare il nostro contributo per la nuova sede.

Una sede dignitosa, funzionale, costruita con il contributo di tutti, è una casa che darà calore e senso a tutti gli Alpini.

Siamo consapevoli che, se gli Alpini sono affidati e uniti, ne beneficeremo tutti.

Il nostro piccolo dono, messo insieme dalla fatica comune, vuole essere un modesto ma sincero incoraggiamento a non fermarci: "o là o rompi!" Grazie Alpini per il bene che fate!

Don Galiano

Affettuoso abbraccio degli Alpini Canadesi con il Coro "Friuli"

Il Friuli per anni è stato terra di emigrazione, affrontata sempre con quell'umiltà e dignità che da sempre hanno contraddistinto il popolo friulano.

Molti di questi corregionali si sono in seguito integrati nella terra di adorazione, formando una famiglia; contribuendo, con il lavoro, allo sviluppo del Paese che li ha accolti, e facendo onore al nome della nostra Patria.

Tra questi, figura di spicco è il Cavaliere Gino Vatri, con le sue doti di grande umanità, disponibilità e bontà. Emigrato in Canada, da anni svolge un indispensabile lavoro per mantenere vivi i reciproci scambi culturali tra i due Paesi. Segretario dell'E.F.A.S.C.E. (Ente Friulano Assistenza Sociale e Culturale Emigranti) di Toronto, Gino Vatri è soprattutto un vero Alpino (in qualità di Presidente Intersezionale dell'Associazione Alpini del Canada e degli Stati Uniti) con cui il Coro "Friuli" del Gruppo Alpini di Cordovado ha vissuto una settimana di intense emozioni durante la trasferta in Canada e negli Stati Uniti lo scorso anno.

Approfittando della sua venuta in Italia in occasione dell'Adunata Nazionale di Aosta, il Coro ha voluto trascorrere ancora una serata assieme all'amico Gino, culminata con la consegna del gagliardetto del Gruppo da parte del Capogruppo degli Al-



Il Presidente Gino Vatri ed il Presidente del Coro Saverio Martin



Il Presidente Gino Vatri ed il maestro del Coro Denis Marson

pini di Cordovado Carlo Ambrosio ed altri ricordi dell'incontro. Il Coro ha eseguito alcuni canti, culminando con l'Inno Nazionale Italiano, dedi-

candolo al prestigioso ospite ed a tutti gli amici incontrati in Canada che non verranno mai dimenticati.

Saverio Martin



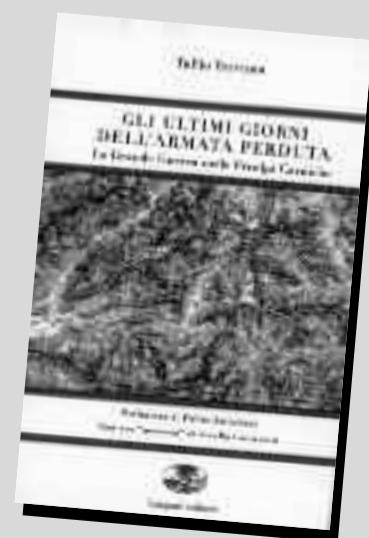
I componenti del Coro "Friuli" di Cordovado con i loro famigliari

GLI ULTIMI GIORNI DELL'ARMATA PERDUTA La Grande Guerra nella Prealpi Carniche Autore: Tullio Trevisan

Un'odissea dimenticata. Fu certamente quella dei 60.000 uomini delle Divisioni del XII Corpo d'Armata Zona Carnia imbottigliate nelle Prealpi Carniche. In questa storia rivivono così vari personaggi come i fratelli Garrone e Ardito Desio, aristocratici e rudi Alpini, poeti ed esperti comandanti di reparto; la loro storia s'interseca con le memorie dei valligiani e con le leggende cresciute nella trasmissione orale della popolazione.

Tullio Trevisan, medico, alpinista e scrittore, è impegnato nella tutela del patrimonio montano che valorizza attraverso la diffusione della conoscenza degli eventi che ne hanno caratterizzato la storia.

Una analisi eseguita con rigore storiografico sulle vicende che hanno interessato la nostra zona spesso dimenticate o trattate con superficialità da qualche pseudo-storico di passaggio.



IL NOSTRO 8° INCONTRO

A Pedavena (BL) gli Alpini, i Graduati, i Sottufficiali e gli Ufficiali della Cp. Rec. in "Tolmezzo" il 27 aprile si sono incontrati con il Gen. Giuseppe Di Maggio (già Co.te della Cp.) per l'8° raduno annuale.

I partecipanti provenienti da varie regioni (Carnia, Friuli, Veneto, Emilia, Lombardia) hanno assistito alla S.Messa, officiata da Padre Agostani (già ufficiale cappellano) ed era Direttore della Casa di soggiorno per anziani "P. Kolbe" in Padavena.

La S. Messa è stata uno dei momenti più significativi e commoventi, con l'ausilio di un coro possente e coinvolgente e di un armonioso organo, la preghiera dell'Alpino ha chiuso la cerimonia nella Chiesa di Padavena. E' intervenuto brevemente il Gen. Giuseppe Di Maggio, ringraziando tutti coloro che hanno dato una mano nell'organizzazione di questo incontro, in particolare il capo gruppo A.N.A. di Padavena, Don Aldo, parroco di Padavena ed i due instancabili

graduati Della Flora e Rizzo nel preparare i nostri incontri.

Sono stati ricordati gli Alpini della Cp. scomparsi nel 2002. E' stata deposta una corona d'alloro al Monumento dei Caduti, mentre il trombettiere suonava il silenzio fuori ordinanza.

Infine in un clima festoso e di grande amicizia è stato consumato il pranzo nell'ospitale birreria. Il tempo trascorso in seno alla Cp. "Tolmezzo" ha tenuto banco, tutti avevano fatti, avvenimenti da raccontare. Al commiato abbracci amichevoli e la promessa di rivederci il prossimo anno.

Sul volto di tutti si mostrava una grande gioia, come sempre, ha avuto il sopravvento l'amicizia, la solidarietà, la stima, che legano gli Alpini, in una grande, forte, generosa famiglia.

Gli Alpini e le loro consorti meritano un sincero plauso per l'attaccamento alle vicende della Cp. "Tolmezzo".

Gen. Giuseppe Di Maggio



SILVANO MION IN SEDE A PORDENONE

Silvano Mion è un Alpino ed un artista nativo di Cordenons, ma dal Febbraio 1952 vive e lavora a Windsor in Canada.

Partecipa con un'assiduità encomiabile a tutte le attività alpine e patriottiche non solo a Windsor ma in tutte le località del Canada là dove si ritrovano gli Alpini e gli Italiani. Non manca di visitare il suo paese di origine soprattutto ora che ha più tempo a disposizione avendo cessato l'attività lavorativa. Così, in occasione della sua venuta in Italia per l'Adunata nazionale di Aosta, accompagnato dal Capogruppo di Cordenons Osvaldo Bidinost, è venuto a farci visita in Sede sezionale con un suo omaggio artistico inciso su legno raffigurante le montagne ed il cappello alpino, il tutto sovrastato dalle bandiere italiana e canadese.

Sullo sfondo della foto ricordo fatta con il Presidente sezionale Gasparet, appare anche un suo quadro raffigurante l'aquila in rame omaggio di un sua visita di alcuni anni fa.

Grazie Silvano per le tue opere e per il ricordo che sempre conservi del tuo Paese e degli Alpini.

G.G.



INAUGURATO A VILLANOVA IL MONUMENTO AI CADUTI

Ancora una volta i Caduti sono il simbolo attorno al quale la comunità si stringe alla ricerca dei veri valori o per celebrare eventi che da essi nascono. Per questo motivo Villanova, una realtà piccola ma, dinamica, sensibile e aperta ha voluto con determinazione questo monumento attendendo per anni affinché i nomi dei suoi Caduti, mai dimenticati, ricevessero una collocazione onorata a dimostrare la riconoscenza ed il rispetto della comunità di appartenenza. La celebrazione ha visto una partecipazione imponente di associazioni e autorità ma, soprattutto di cittadini a questo evento straordinario, considerando che sono trascorsi quasi 60 anni dalla fine della seconda guerra mondiale. Questo significa che i valori della Patria, del culto dei Caduti e del senso di appartenenza sono parte delle radici dell'essere umano. La presenza massiccia alla manifestazione delle associazioni che operano sulla base di questi principi fa allargare questa riflessione rendendo partecipi questi protagonisti della solidarietà di una giornata che sembra sospesa nell'atmosfera quasi irreale che si staglia attorno all'antica chiesa di Sant'Ulderico sconfinando nel cielo azzurro di questo tiepido sabato di marzo. Tra le autorità erano presenti il Sindaco di Pordenone Bolzonello col Pres. del Consiglio Comunale A. Cardin, l'Ass.re Prov.le A. Tubaro, Il Cap. A. Esposito del C.do Brigata Julia, il Presidente della sezione A.N.A. di Pordenone Cav. Uff. G. Gasparet. Attorno all'altare predisposto per la S. Messa erano schierati in posizione d'onore il Vessillo Prov.le dell'Associazione Famiglie Dispersi e Caduti in Guerra con la Presidente Julia Marchi Cavicchi e l'Alfiere Fausto Gubian, entrambi Orfani di Guerra, che con la loro presenza qualificano ulteriormente la cerimonia. Seguivano il vessillo regionale dell' U.N.I.R.R. col Presidente R. Hofer, il vessillo prov. dell'Ass. Arma Aeronautica, il labaro Prov. e il vessillo Sezionale dell'Ass.ne Bersaglieri, i vessilli delle sezioni A.I.D.O. di Cordovado, Sesto al R., Azzano X, Porcia, Torre, Villanova, Chions, il labaro provinciale dell'A.V.I.S. con i propri vessilli delle sezioni di Pocenia,



Le autorità rendono gli onori ai caduti ricordati finalmente dal monumento a loro dedicato raffigurante una grande penna da Alpino.



Nomi incisi nel marmo a perenne ricordo ed esempio.

Villanova, Bagnarola, Torre, Pordenone, Visinale, Porcia, Casarsa-S.Giovanni, Cordovado, Ronchis, Borgomeduna, Latisana, Chions, Fontanafredda, Cordenons, il vessillo della sezione A.N.A. di Pordenone con i gagliardetti dei gruppi di Montereale V., Pordenone Centro, Torre, Chions, Tiezzo-Corva, Fiume V., Bagnarola, Vigonovo, Valenoncello, Roveredo in P., Cordenons. S. Quirino, Rorai-

grande, La Comina, S. Giorgio della R., Andreis, S. Martino di C., Roraipiccolo, Bannia, Aviano, Porcia. Anche la funzione religiosa, concelebrata dal parroco di Villanova Don Franco Zanus Fortes, Don Corrado Carbogno e Don Alessandro Paradisi, Benedetto Vallombrosano, parroco del Santuario della B.V. delle Grazie è particolarmente solenne. Al termine della

segue a pag. 6

S. Messa interveniva il Vice Presidente dell'A.I.D.O. C. Agostini per ricordare il 20° di fondazione del gruppo di Villanova, evidenziando come il senso di solidarietà fosse la base comune delle associazioni presenti. Prendeva la parola anche il Presidente del gruppo dell'A.V.I.S. di Villanova, Virgilio Anese ricordando come i donatori di sangue offrano il loro sangue per salvare vite umane, con lo stesso spirito con cui i Caduti offrirono il loro sangue alla Patria. Tutti esprimevano il loro ringraziamento all'A.N.A. ed in particolare al Capogruppo B. Moro per la collaborazione prestata nella realizzazione del monumento ai Caduti. Successivamente intervenivano il Sindaco Bolzonello, il Pres. del Cons. Comunale Cardin e l'Ass.re

Prov.le A. Tubaro per spiegare il significato della cerimonia ed esprimere il loro apprezzamento per la benefica attività prodotta dalle associazioni. Concludeva gli interventi il Presidente Gasparet il quale sottolineava l'importanza della collaborazione delle associazioni di volontariato ed il valido esempio che da esse deriva per la società, soprattutto per i giovani. Il modello educativo della solidarietà, infatti, vuole far prendere coscienza dell'esistenza dei doveri oltre che dei diritti, promuovendo i valori dell'uomo. Successivamente le autorità scoprivano il monumento tra il raccoglimento dei presenti, mentre le note del silenzio accompagnavano la cerimonia. Al termine, un sobrio momento conviviale e la serata dei cori

MORSANO AL TAGL.



GIOVANNI PELLARIN, classe 1924 dell'8° RGT Alpini, BTG Gemona è andato avanti.

Iscritto al nostro Gruppo G.B. Schincariol sin dalla fondazione è sempre stato uno dei più generosi ed attivi della ns. fameja Alpina, partecipando e contribuendo sensibilmente alla costruzione della ns. bella ed invidiabile Sede.

Era un esempio da seguire, per noi amici Alpini, perché usava tassarsi mensilmente per aiutare nelle spese di gestione della ns. nuova casa alpina.

Alla cerimonia funebre oltre agli amici e coetanei erano presenti soprattutto numerosi Alpini, il Vessillo sezionale, i gagliardetti della zona Medio Tagliamento.

Adriano Nadalin ha voluto brevemente tratteggiare l'esemplare figura di NANE barbei, uno dei veci, che non dimenticheremo mai noi Alpini, convinti di aver perso uno dei pezzi migliori della nostra storia della penna nera morsanesi.

Il Gruppo ANA di Morsano al Tagliamento rinnova alla vedova Velina, alle figlie ed ai parenti tutti il più vivo cordoglio.



Autorità, vessilli, labari e gagliardetti rendono l'onore durante l'inaugurazione del nuovo monumento ai caduti.

PORDENONE CENTRO SFILATA A SOAVE

Domenica 22 giugno 2003, nella nostra comitiva di partecipanti all'adunata c'è stata la gradita presenza del Presidente sezionale Cav. Uff. Giovanni Gasparet. E' la prima volta, in sette anni che sono Capogruppo, che ho il piacere di avere con noi il Presidente, sempre impegnato in numerose attività e manifestazioni.

Siamo partiti di buon mattino alla volta di Soave, storica cittadina del veronese, famosa per i suoi vini. Arrivati nella località, circondata da un paesaggio da favola, dopo uno spuntino a base di panini e buon vino (ma anche tanta acqua!), ci siamo avviati, con le nostre donne, in direzione del centro storico, cinto da vecchie ed imponenti mura, per visitarlo e scoprire così un luogo assai grazioso e suggestivo. Noi alpini ci siamo poi diretti verso l'ammassamento per prendere parte alla sfilata.

Il Presidente Gasparet mi ha chiesto un alfiere per il Vessillo sezionale: ho assegnato il gradito compito all'alpino Vito Zanuttini che è stato assai fiero di sfilare col Vessillo di Pordenone a fianco del suo Presidente.

Il nostro Gruppo era rappresentato da quasi quaranta iscritti, il bandierone e lo striscione con la scritta: "Alpini per l'Italia".

La sfilata è stata bella e la gente entusiasta e calorosa; ad ogni balcone sventolava il tricolore, molto caro a noi alpini.

Sciolte le file, ci siamo trasferiti al ristorante "Il frassino", in località "Madonna del Frassino", dove sorge l'omonimo Santuario. Dopo un pranzo ottimo e abbondante, abbiamo visitato il Santuario, trovandolo molto bello.

Il porticato del chiostro era tutto affrescato ed aveva, appesi alle pareti, centinaia di ex voto. Una stanza laterale conteneva una decina di "presepi" molto particola-

ri, rappresentanti i fatti principali della vita di Gesù Cristo.

Nel viaggio di ritorno, ci siamo fermati al Santuario di Monte Berico per dar modo, a chi voleva, di partecipare alla Santa Messa.

Più tardi, nei pressi di Cessalto, chiudevamo la trasferta con un'ultima sosta, con qualche foto ed uno spuntino nel quale, dato il caldo eccezionale che ci aveva accompagnato per tutta la giornata, la parte del leone la faceva l'acqua.

Devo ringraziare tutta la comitiva ed in particolare il Presidente Gasparet per essere venuto con noi: così l'adunata del triveneto, per noi Alpini e famigliari del Gruppo, è stata più completa.

Bruno Moro



RICORDO DI PIERO DANELON

È sempre difficile parlare della morte quando colpisce una persona giovane. Noi Alpini diciamo che "è andato avanti" per lenire il dolore e lo sguardo volge verso l'Alto per interrogarci e capire questo mistero della vita che può colpire all'improvviso. Piero era un nostro corista del coro A.N.A. Montecavallo di 35 anni, sposato, con un figlio di sei anni, per un banale incidente e dopo dieci giorni di sofferenze ci ha lasciati in un profondo dolore. Lascia la famiglia, la cosa più importante della vita, il Coro, la seconda famiglia colpita dalla morte di Piero; un ragazzo giovane, pieno di vita ed importante nell'ambito del coro.

La cerimonia funebre è stata celebrata nella chiesa di S. Pietro a Cordenons da un frate amico di famiglia proveniente da un convento della laguna di Venezia assieme ad una decina di sacerdoti. All'omelia il celebrante ha parlato di Piero, una persona buona, piena di vita che con la morte ha donato gli organi per salvare altre vite umane. Lo ha paragonato alle rose recise in questa stagione nel suo convento per adornare l'altare; però le rose ricrescono nel loro splendore per beatificare il Signore.

Durante la messa il coro ha cantato, ma abbiamo dovuto impegnarci al massimo per vincere l'emozione che era molto intensa. Al cimitero di Torre di Pordenone gli abbiamo dedicato l'ultima canta e mentre la bara veniva deposta, l'emozione ci prendeva un po' tutti. Il nostro Piero: corista, amico di tante serate passate insieme, uniti dalla passione per la musica che è un valore che unisce le persone, non c'era più. Solo una grande fede della sua famiglia potrà lenire un grande dolore. Per noi del coro resterà sempre nel nostro cuore.

Corista Alpino Romano Basegio



MONTEREALE VALCELLINA IL GRUPPO ALL'ADUNATA NAZIONALE AD AOSTA

Il gruppo di Montereale, anche quest'anno in occasione dell'adunata nazionale ad Aosta, ha voluto organizzare una gita-tour aperta ai soci alpini, scapoli e con moglie, amici e amiche del Gruppo, persone che periodicamente vogliono seguire le manifestazioni alpine. Molte di queste sono le stesse persone che si impegnano per la buona riuscita delle nostre feste, incontri e manifestazioni.

La gita-tour si è sviluppata in 4 giornate, dal venerdì al lunedì, con visite a località come: Sotto il Monte, Lecco, Como, pernottamenti in albergo a tre stelle in zona Ivrea e Rivarolo-Canavese, e poi visite a Fenis ed al suo castello, a Courmayeur, Aosta periferia e centro, partecipazione alle varie manifestazioni ed alla sfilata: rientro il lunedì con sosta a Gardone-Riviera e visita al Vittoriale degli Italiani. Il trattamento complessivo è stato ottimo

sia in albergo, che nei vari ristoranti, merito anche di una ricognizione precisa ed oculata.

Unico neo l'arrivo ad Aosta, la domenica mattina, in ritardo rispetto agli orari programmati, motivato dal voler concentrare tanti pullman in una singola area, scelta senz'altro sbagliata quando si conosceva per certo l'arrivo di migliaia di pullman.

Una nota bisogna farla alla comitiva montereale, quella del numero ridotto di presenze per la mancanza di 4/5 coppie alpine che per vari motivi non hanno potuto partecipare alla valida iniziativa.

Comunque il Gruppo di Montereale, spinto dalla buona riuscita della gita-tour, si è già messo all'opera per programmare una gita particolare all'estero, con 5 giorni di visita a belle città ed importanti siti, con arrivarci al 2004.

Ag.2003.

I GRUPPI ALPINI DELLA SEZIONE

Pubblichiamo la situazione di costituzione, e ricostituzione nel dopo guerra, dei Gruppi della nostra Sezione perché ciascuno lo conservi per memoria. Sono mancanti alcuni primi Capigruppo non reperiti dalla documentazione di archivio. Se qualcuno ha qualche conoscenza e ci permette di completare i dati, gliene siamo grati.

GRUPPO	DATA COST.	CAPOGRUPPO	RICOSTITUZIONE DOPO IL 1946 DATA	CAPOGRUPPO
SPILMBERGO	1922	MONGIAT ARRIGO	02.02.1958	CEDOLIN GIOBATTÀ
PORDENONE	1923	POLON RINO	11.04.1970	GIAVITO ANACLETO
CIMOLAIS	05/1923	PROTTI GIOBATTÀ	06.10.1957	CLERICI LUIGI
NEW YORK	1928	SAATI BRUN DE RE	CESSATO 15.12.45	
POLCENIGO	1929	MODELO ANTONIO	04.01.1969	SERAFIN COSTANTINO
SACILE	1929	BASSO EGIDIO	1946	ARCH. BORSETTI
S. VITO AL TAGLIAMENTO	1930	MARIN GIOBATTÀ	22.08.1954	PASCATTI ANTONIO
PORCIA	1930	VALDEVIT GIOVANNI	CONTINUA	
PORTOGRUARO	1930	STIEVANO CARLO	02.05.1955	RICOST SEZ. VENEZIA
SESTO AL REGHENA	1930	MILANI ARTURO	CONTINUA	
CORDENONS	13.03.1931	ROMOR VINCENZO	21.05.1962	CARDIN NARCISO
S. MARTINO DI CAMPAGNA.	21.02.1932		12.09.1955	MARCOLIN BENITO
MANIAGO	13.03.1932	BELTRAME ARGO	1947	SIEGA FIORINDO
AVIANO	26.06.1932		CONTINUA	
ANNONE VENETO	27.11.1932	MINUZ	CESSATO 15.12.45	
S. LEONARDO VALCELLINA	26.02.1933	MAGRIS SANTE	28.02.1950	VENIER ETTORE
VALMEDUNA	12.03.1933	MONGIAT VINCENZO	20.01.1963	CASSAN PIETRO
CHIONS	26.03.1933	PELLEGRINI GIACOBBE	CONTINUA	
AZZANO DECIMO	26.03.1933	PELLEGRINI GIACOBBE	1948	BORIA AUGUSTO
CASARSA DELLA DELIZIA	12.11.1933	MARCHETTI FRANCESCO	24.04.1960	SPAGNOL ANTONIO
MORSANO AL TAGLIAMENTO	1933	DELLA BIANCA ALVIO	15.08.1971	BAUTO UMBERTO
BUDOIA	02.12.1934	ROSA GIUSEPPE	CONTINUA	
SEQUALS	14.02.1937	CHINA VITTORINO	13.10.1963	MARTINUZZI LUIGI
VITO D'ASIO	29.09.1937		1979	COLLEDANI LEONE
CAVASSO NUOVO	1937	DE MARCO GIOVANNI	1972	PESSA GIOVANNI
CANEVA	30.01.1938	CAVARZERANI COSTANTINO	18.04.1953	MANFÈ AMEDEO
BARCIS	08.10.1938	FANTIN ANGELO	24.06.1955	D'AGOSTIN UMBERTO
CLAUT	08.10.1938		13.09.1953	BARZAN NAPOLEONE
MONTEREALE VALCELLINA	08.10.1938	DEL COL GIOBATTÀ	23.10.1966	CARTELLI LORENZO
TRAVESIO	08.10.1938	DE ZORZI MARIO	CONTINUA	
FANNA	11.12.1938	DE CECCO RINALDO	CONTINUA	
FRISANCO	08.10.1938		04.11.1972	BERNARDON MICHELE
CASTELNOVO DEL FRIULI	11.12.1938		CESS. 15.12.45	
CAMPAGNA ROMANIA	10.1940	CROCE GERARDO EMANUELE	CESS. 15.12.45	

DAL 15.12.1945 AL 03.02.1946 L'ATTIVITÀ SEZIONALE VIENE SOSPESA

GRUPPO	DATA COST.	CAPOGRUPPO	
VIGONOVO	05.09.1946	DELLA GASPERA CESARE	
ZOPPOLA	06.10.1946	MENOTTO ANTONIO	
FIUME VENETO	04.11.1946	CIVRAN CARLO	
TAIEDO	07.11.1948	MIOR ANGELO	
GAIARINE	04.1950	BERTAGNA GIOVANNI (DAL 12.1971 PASSA ALLA SEZ. CONEGLIANO)	
BAGNAROLA	22.03.1953	BOZ GIUSEPPE	
PASIANO DI PORDENONE	05.1954	LONGO ANGELO	
VIVARO	24.06.1955	VOLPE ATTILIO	
MARSURE	12.09.1955	LAMA ROMANO	
BARCO	12.02.1956	PELLEGRINI GIACOBBE	
FONTANAFREDDA	22.04.1956	SFREDDO GIUSEPPE	
MALNISIO	1956	FAVETTA CALLISTO	
VALVASONE	28.06.1959	BIASUTTO DOMENICO	
ANDREIS	26.12.1959	BUCCO SALVATORE	
PRATA DI PORDENONE	11.12.1960	CERESER CELESTINO	
TORRE	13.04.1962	PAVAN EMILIO	
RAUSCEDO	31.05.1962	POLLASTRI MARIO	
CASTIONS	14.03.1963	FORTUNI NICO	
PALSE	29.11.1963	ROSSIT MARIO	
BRUGNERA	30.04.1966	COVRE EMIDIO	
ARZENE	21.06.1966	SCHIAVA EMILIO	CESSATO NEL 1968
S. MARTINO AL TAGLIAMENTO	20.11.1966	TRUANT OLVENO	
CLAUZETTO	13.08.1967	FABRICI MARIO	
ROVEREDO IN PIANO	05.05.1968	GOZ LUCIANO	
CORDOVADO	13.10.1968	TAFFON ANTONIO	
S. PAOLO DI MORSANO	10.11.1968	PITTANA	CESSATO NEL 1984
VALLENONCELLO	03.05.1969	MUZZIN ALBERTO	
S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA	31.05.1970	FILIPUZZI GUIDO	
MUSSONS	05.08.1970	CASASOLA MARCELLO	
ARBA	30.08.1970	BRAVIN FULVIO	
VAJONT	13.09.1970	MARTINELLI GIACOMO	
LESTANS	29.07.1971	BONUTTO ELIGIO	
VILLOTTA-BASEDO	12.09.1971	VEZZATO VITTORINO	
SAVORGNANO	04.06.1972	VIOLIN LUIGI	
S. QUIRINO	01.10.1972	BUNA WALTER	
TIEZZO-CORVA	26.05.1974	MORES PIETRO	
BANNIA	10.10.1974	FANTIN FERRUCCIO	
RORAI PICCOLO	10.1974	PICCOLO VIRGINIO	
PINZANO AL TAGLIAMENTO	18.05.1975	BRAIDA GIOBATTÀ	
VAL TRAMONTINA	24.07.1977	TRIVELLI MATTIA	
LA COMINA	30.04.1978	DORIGO BENIAMINO	
VISINALE	17.02.1979	MASSERUT VIRGINIO	
RORAIGRANDE	18.10.1981	ROSSET MARIO	
ORCENICO INFERIORE	12.01.1982	CASTELLARIN AGOSTINO	
GIAIS	12.01.1983	VENIER GIORGIO	
ORCENICO SUPERIORE	08.07.1990	BORTOLUSSI LUIGINO	

UN PIACEVOLE INCONTRO

Si erano conosciuti da boccia alla Caserma Berghinz di Udine, 47 anni fa, inquadrati nel Gruppo Artiglieria da montagna Conegliano, quando indossata la divisa ed il cappello alpino si apprestavano a compiere quel "sacro dovere del cittadino" sancito dalla Costituzione. Provenienti da due regioni diverse, Alfredo Zambon di Budoia PN e Sante Guarise di Cittadella PD si sono incontrati nuovamente all'Adunata Sezionale a Travesio. Ovviamente uno scontato abbraccio tra due vecchi commilitoni e il ricordo del piacevole periodo del servizio militare. Il bello dei nostri raduni oltre allo stare insieme, è vivere piacevolmente anche questi incontri. È cementare quella amicizia che lega persone di diverse regioni, accomunate dagli stessi ideali, valori e principi che fa grande l'ANA. Dopo la naja, entrambi si sono iscritti ai rispettivi Gruppi per continuare, con lo stesso entusiasmo la vita associativa. È proprio vero: "l'alpin le sempre quel!"



Alfredo Zambon a dx insieme al commilitone Sante Guarise

CHE TEMPI!

Veramente rimprovero me stesso perché non ho detto prima sulle pagine di questo giornale quello che penso da anni e cioè che c'è un'intenzione manifesta di deformare o distruggere l'immagine alpina.

Come ricordo stupenda, circa sessant'anni fa, la Valle d'Aosta e le sue montagne che sono rimaste il mio amore (Cervino, Monviso, Monte Bianco ecc.)

Eppure dell'adunata della Valle d'Aosta di quest'anno parecchi giornali non hanno parlato e molti l'hanno bestemmiata dicendo soltanto che gli Alpini bevono, si ubriacano e fanno baldoria.

Onore e gloria sempre agli Alpini, che non parlano, ma che sono e fanno in silenzio. Onore e gloria agli Alpini che rappresentano valori che non hanno morte, perché un giorno balzeranno gloriosi e trionfanti.

Pier Leonida Cimolino

RICORDARE PER NON DIMENTICARE!

Le ultime memorie ed il colloquio con un amico andato...avanti...

Caro Mario, di te e del tuo curriculum è stato riportato sul nostro giornale "La Più Bela Fameja" la cui testata, che tu, con abile tratto e chiarezza d'espressione hai effigiato con la scena del "fogolar" (luogo d'incontro dei friulani), dando espressione alla tua figura di Alpino, di Capogruppo, di valente "menager", dalle ampie iniziative, per poi porle in essere nell'ambito e per il buon nome della nostra Sezione, della quale sei stato anche Vicepresidente.

Le tue iniziative hanno portato molto ad operare, coadiuvato da tre Samaritani (già citati sul ns. giornale (Tu, Antoniutti, Carlon)). È d'uopo, quindi, che anch'io ti ricordi con dei particolari, nella veste di delegato dei Gruppi della Pedemontana, per oltre un decennio, coadiuvato dal Gruppo di Montereale, che hanno concorso all'attuazione dei ns. programmi.

Quante le serali, interminabili riunioni presso la sede del tuo Gruppo atte a programmare i ns. interventi; le lunghe discussioni, necessarie per meglio programmare e delimitare gli interventi stessi con la stesura del calendario e formazione degli elenchi dei partecipanti ai lavori: ne fa parte l'ampio carteggio intercorso, agli atti dei Gruppi.

Tra i molteplici interventi ne cito due (lavori et esercitazioni) forse i più significativi, che hanno fatto conoscere la nostra capacità e responsabilità del ns. operare:

1) Apertura di un tronco di strada al "Brandol" a Lesis di Claut, che ha dato la possibilità ad Antonietta Berto, costretta all'immobilità dalla nascita per grave handicap, assistita dai nonni, di raggiungere - in carrozzella - la piazza del paese, mai vista;

2) L'esercitazione di Protezione Civile Nazionale, svoltasi a Ferra-

ra di Monte Baldo (VR) 31/05 - 01-06-1986 con la partecipazione di 40 volontari della Pedemontana e del Gruppo di Montereale, ai cui trasporti sono stati usati tutti mezzi privati, per operare nel campo logistico, con tavoli, panche, tende, servizi, impianto elettrico, ecc. nonché viveri per la confezione del rancio necessario per due giornate, e per tutti i partecipanti delle altre sezioni ANA e della popolazione, interessate all'esercitazione.

La tua capacità organizzativa a portato a buon esito tutto il programma predisposto, con piena soddisfazione degli organizzatori, delle autorità locali intervenute ed il ringraziamento del Presidente Nazionale, Nardo Caprioli, che ha elogiato le capacità organizzative di attuazione del programma previsto, il grazie anche della popolazione del luogo, protagonista dell'esercitazione, che ha fruito

dell'assistenza nei tempi di evacuazione dalle loro abitazioni.

Quanto esposto, sono vicende vissute, frutto di grande impegno, capacità dimostrata dai componenti le varie squadre (del settore logistico) ha dato il "via" all'istituzione della Protezione Civile della Sezione e che il buon Antoniutti, con grande impegno e capacità porta avanti con oltre 350 volontari, suddivisi nei vari settori di intervento (lavori, ricerca, logistica).

Caro Mario, termino con "Mandi", aggiungendo: poiché ti trovi su di uno "scranno" dominante (Diocristo) dacci una mano perché le nostre iniziative trovino esempio nelle nuove leve ed instillare in loro quell'entusiasmo necessario a mantenere fede ai nostri ideali di Alpini, come quelli che tu - con fermezza - hai praticato.

Nando

GRAZIE ALPINI!!!

Cordignano, giugno 2003

All'associazione Nazionale Alpini - Sez. di Pordenone

GRAZIE ALPINI!!!

Sono stato ricoverato per alcuni giorni all'Ospedale Civile di Pordenone, presso l'Unità Coronaria, dove le visite, per ovvi e comprensibili motivi, sono molto, molto limitate.

Fortunatamente, però sulla parete di fronte al letto c'è appeso un televisore che fa molta compagnia e ti distrae in momenti un po' difficili... Quando finalmente ho potuto rialzarmi, ho notato sul fianco del televisore una targhetta con una incisione: "Dono degli Alpini Sez. di Pordenone".

Avete un grande cuore!

Walter

DAL DIARIO DEL SERGENTE DELLA JULIA LUIGI VENTURINI

Gli americani non ci accettano

Il convoglio è fermo in uno scalo ferroviario. Incominciamo a scendere dai vagoni ma molti di noi non si reggono in piedi. Le guardie ci sollecitano ad aiutare i compagni per farli scendere dai carri e ci costringono a formare subito una colonna ordinata per raggiungere lo sbarramento tra le zone occupate. Per organizzarci e raggiungere il confine ci sono volute due ore poiché molti non possono camminare e devono essere sorretti. La lunga colonna ora è ferma sulla strada. Un ufficiale russo e due colleghi americani ci contano e controllano le nostre condizioni generali. La visione di quest'enorme massa di straccioni sporchi, con i vestiti sbrindellati, le scarpe sfondate o addirittura senza, la barba di due mesi e invasi dai pidocchi, deve aver impressionato talmente gli ufficiali americani da costringere i russi a riportarci indietro: dovremmo prima essere ripuliti e vestiti in modo accettabile.

Dopo tre ore di spasmodica attesa al confine, la scorta ordina alla colonna dei prigionieri di alzarsi e di inquadarsi di nuovo. Riprendiamo quindi il cammino imboccando una strada parallela al posto di blocco. Dopo una decina di minuti di marcia entriamo in una caserma tedesca abbandonata. La gran massa dei compagni si sistema in grandi camerate con lunghe file di brande senza materassi. Siamo sfiniti dalla debolezza e dalla fame che ci tormenta e cupi presentimenti affiorano dai nostri discorsi. Il disaccordo tra alleati ci preoccupa e già qualcuno sta pensando di fuggire per passare nel settore americano. Si fa sera e dovremmo certamente passare la notte in queste stanze fredde.

Nessuno di noi pensa di isolarsi sulle reti delle brande; preferiamo organizzarci in gruppi sul pavimento, tenendoci vicini per ripararci dal freddo. La dissenteria e lo stimolo continuo ad urinare ci impediscono purtroppo di prendere sonno in questa notte tremenda. Il mattino arriva come una liberazione.

Alle prime luci del giorno, entra nelle camerate un folto gruppo di barbieri civili tedeschi che procede ad una frettolosa rasatura dei capelli e delle barbe più vistose. Dopo la depilazione siamo costretti dalle guardie a scendere al pianoterra per ripulirci nei bagni già attivati durante la notte. L'acqua tiepida delle docce riscalda un po' i nostri corpi intirizziti. Le guardie che ci sorvegliano avvertono tutti che tra poco ci forniranno nuovi vestiti. L'ordine di lasciare i nostri non ci convince troppo, perciò accorriamo verso gli attaccapanni per recuperare almeno le poche cose che possediamo. Nella stanza entrano intanto le guardie con grosse pile di vestiario nuovo.

Trascorsa la mattinata, usciamo dal bagno vestiti talmente bene che stentiamo a riconoscerci. Ognuno di noi ha ricevuto una divisa militare russa, un paio di scarpe leggere, camicia e mutande, giacca e calzoni imbottiti. Molti compagni ammalati o molto indeboliti rimangono invece con i vestiti che avevano addosso.

Verso le quattordici la scorta incomincia a radunarci nel piazzale della caserma. Un ufficiale da ordine di mettersi in fila per quattro e di avvicinare pure coloro che sono in barella. Due guardie, dopo aver fatto l'appello, verificano che i conti non tornano. Ci controllano ancora e alla fine l'intera scorta si prende una solenne ramanzina per essersi lasciata scappare dei prigionieri.

Evidentemente mancano coloro che ieri sera hanno deciso di fuggire; speriamo di non rimanere fino a quando non saranno ripresi. Fortunatamente quell'ufficiale non vede l'ora di liberarsi di noi e quindi da ordine di muoversi. Dopo una mezz'ora ci troviamo di nuovo allineati per quattro vicino al posto di blocco. Due ufficiali americani ci passano quindi in rivista e, dopo un veloce conteggio, ci consentono di passare il confine ridotti ai limiti della nostra resistenza.

Appena passato il confine, veniamo presi in consegna da un plotone di soldati americani. Dopo aver percorso un paio di isolati, raggiungiamo uno spazio ove è montato un lungo tunnel di lamiera dove la scorta ci fa entrare due per volta. Ne usciamo dalla parte opposta imbiancati di polvere antiparassitaria. Ci avviciniamo a un gruppo di soldati attornati da una cascata di cassette di viveri ove ognuno di noi riceve mezza scatola di carne e due pacchetti di gallette.

La vista di quel ben di Dio ci fa quasi svenire, perché abbiamo una fame disperata. Per anni abbiamo sognato quella carne e quei biscotti bianchi, anzi, ci sembrava di deglutirli nelle notti trascorse in quei campi maledetti, anche se era solo la nostra saliva che masticavamo! Finito il breve ma sostanzioso pasto, veniamo incolonnati di nuovo e, dopo una breve marcia, raggiungiamo una piccola stazione ferroviaria. Gli ammalati e coloro che non possono camminare sono trasportati da un autocarro. Su un binario sono i sosta decine di vagoni passeggeri di terza classe. Un ufficiale americano parla a lungo con i responsabili tedeschi delle ferrovie.

Raggiunto l'accordo, la lunga co-

lonna di prigionieri sale su quelle carrozze.

Dopo un paio d'ore viene agganciata una locomotiva e il convoglio parte scortato dai soldati.

Viaggiamo per tutta la notte e tutto il giorno seguente. Berlino e Norimberga ci appaiono come cumuli di macerie. In una delle soste riceviamo di nuovo la carne e le gallette. Un'altra notte ancora e alle prime luci del giorno ci appare Monaco, completamente distrutta. Ripartiamo dopo una breve sosta e, nel primo pomeriggio, raggiungiamo Innsbruck.

Dopo 40 mesi la Patria!

Siamo fermi su un binario laterale della stazione. Le Alpi ci appaiono nella loro maestosa bellezza: tutti siamo incollati ai finestrini per rivedere uno spettacolo quasi dimenticato. Siamo di nuovo in viaggio, calano le prime ombre della sera e siamo ancora in mezzo alle montagne dell'Austria. Il treno sta ancora arrancando in salita ed è quasi buio quando entriamo in un lungo tunnel, in fondo al quale scorgiamo un cartello: Brennero!

Alla vista di quel nome succedono cose difficili da descrivere: scendiamo tutti dai vagoni e molti piangendo baciano la terra; anche i carabinieri, i finanzieri e i ferrovieri sono abbracciati e baciati in un'incontenibile emozione. Ci vogliono due ore prima che costoro ci convincano a risalire sui vagoni per arrivare a Bolzano ove saremmo soccorsi.

È il 4 dicembre 1945, una data che rimarrà scolpita per sempre nella nostra mente. Sono trascorsi 53 giorni da quando siamo partiti da Elabuga per ritornare in Patria. Da 35 mesi nessuno sa nulla di noi e forse i nostri parenti piangono la nostra morte.

Una grande emozione commista ad ansia fa tremare le nostre gambe scheletriche, ci prende tutti e non ci fa stare fermi. Alcuni, inebetiti, cantano sottovoce, altri versano lacrime a dirotto o, come me, hanno la mente paralizzata.

Il treno riparte nuovamente e in breve arriviamo a Bolzano, dove il convoglio si ferma su un binario di terza fila. Immediatamente salgono alcuni medici accompagnati da infermieri. I marciapiedi della stazione sono colmi di gente trattenuta a stento dai carabinieri. Quante mamme! Quanti padri e fratelli che mostrano le fotografie dei loro congiunti! qualcuno di noi ha già trovato un viso mai dimenticato e in lacrime è avvolto in un abbraccio interminabile. Anche il mio sguardo sta cercando con ansia, ma c'è troppa folla che si muove continuamente lungo i vagoni. Ad un ferroviere che passa vicino chiedo se conosce le condizioni della mia città. Mi informa che è stata bombardata violentemente in due zone principali, lo scalo ferroviario e l'aeroporto di Campofornido. Questa notizia mi mette in apprensione, dato che la mia casa è situata proprio vicina allo scalo e ciò non fa che accrescere in me l'ansia di arrivare. Nel frattempo accorrono lungo il treno i carabinieri che invitano tutti i rimpatriati a risalire sui vagoni. Arrivano gli infermieri con marmitte fumanti e pane, pasta, latte, riso: un sogno che dura da tre anni! Nel frattempo i medici passano svelti nelle carrozze consigliando a coloro che soffrono di dissenteria di prendere del riso. Anch'io me ne riempio la gavetta e finalmente posso forse saziarmi.

Dal diario del Sergente della Julia
Luigi Venturini

CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. CORSA IN MONTAGNA

Il primo giugno si è svolto il 32° campionato nazionale di corsa in montagna, organizzato dalla Sezione di Belluno sul Nevegal.

La nostra Sezione ha partecipato con la ferma intenzione di ben figurare, pur sapendo di aver a che fare con la strapotenza di Belluno, Bergamo, Trento, Brescia ecc.

Il risultato ottenuto sul campo, anche se avrebbe potuto essere migliore, è motivo di soddisfazione per chi da qualche anno sta lavorando, cercando qualche elemento valido in grado di opporsi ai vari Cassi, Terzi, Bosio, Cava-gna.

Anche se individualmente non abbiamo ottenuto risultati rilevanti, in compenso, si è raggiunto il podio come terzi classificati per Sezione; questo è senz'altro motivo di soddisfazione per tutti.

Poteva essere tranquillamente un secondo posto se, all'ultimo momento non fossero venuti a mancare due validissimi atleti, che avrebbero consentito a Pordenone di superare Bergamo.

Gli atleti che hanno partecipato alla competizione (32 iscritti) provenivano dai Gruppi di Cimolais, Claut, Caneva, Cordovado, Brugnera, Fanna, Pasiano, S.Martino Tag.to, San Quirino, Vivaro, Valvasone e Zoppola. Come si può notare, nonostante non siano tutta gente di montagna, sono senz'altro in grado di ben figurare.

Ad essi vivo ringraziamento.

Per l'occasione gli atleti hanno indossato per la prima volta le nuove divise dono del Credito Cooperativo Pordenonese, che ringraziamo.

Diversi atleti per poter essere presenti, hanno rinunciato ad impegni precedentemente assunti. Un particolare grazie a Rover Ezio, Viel Giancarlo e Salvadego Oddo per la concreta collaborazione. Così come è doveroso segnalare il direttivo del Gruppo di Barco, salito sino al Nevegal con tende e cucine per assicurare il pranzo a fine gara.

Infine abbiamo avuto graditi ospiti i Consiglieri Nazionali Sonzogni e Serafini, che si sono complimentati per il risultato e per la bella organizzazione.

Sergio Maranzan



Secondo Premio Nazionale di Pittura degli Alpini

Sabato 7 giugno 2003, alla presenza del Sindaco di Sequals, del Presidente di Sezione Giovanni Gasparet, diverse autorità e parecchi Alpini, si è svolta la vernice del Secondo Premio Nazionale di pittura dedicato all'Alpino Ivo Ceschin, scomparso l'anno scorso.

La rassegna curata dal raggruppamento Alpini Val Fiume con la collaborazione della Sezione di Pordenone ed il patrocinio del Comune di Sequals, ha visto nella splendida cornice di Villa Savorgnan di Lestans premiati i Pittori: Minutello Giacomo, primo premio, Cordenons Loris, secondo premio, Tonizzo Ugo, terzo premio e Romano Sergio, quarto premio. La giuria, presieduta dalla Dottoressa Alessandra Santin, ha conferito inoltre segnalazioni di merito ai Pittori: Paola Gamba e Donati Andrea.

Il logo della mostra disegnato da Roberto da Cevraia, sarà donato quest'anno, come tradizione vuole, al segretario di Sezione Gigi Botter.

Le opere pervenute da tutt'Italia saranno oggetto di una mostra itinerante che toccherà diverse sedi di gruppi Alpini del Friuli fino al prossimo mese di settembre.

Roberto Muzzo

Ritrovo di commilitoni del "Gruppo Udine"

Domenica 15 giugno 2003, di buon mattino, siamo partiti dalle varie località di residenza per trovarci a Santa Sofia (Forlì-Cesena) presso il gruppo Alpini Alto Bidente "Rondinaia" della sezione Bolognese-Romagnola.

L'incontro è stato organizzato dagli ex artiglieri Alpini Tarchini, del luogo, e Nardon di Muzzana del Turgnano (Udine).

Ci siamo ritrovati in cima alla montagna, a 37 anni dal congedo, in ben 18, tutti commilitoni appartenenti alla 17a, 18a e 34a batteria ed al reparto comando. Ci siamo presentati ed eravamo: Tarchini, Nardon, Moro, Magnana, Panfilì, Perin, Bazzaro, Vazzoler, Bion, Cremasco, Monti, Gentile, Gigante, Botter, Chenet, Graziani, oltre a Baratta e Mella e le rispettive consorti.

Sul luogo abbiamo trovato un buon numero di Alpini di Maniago, tra i quali il Vice Presidente sezionale di Pordenone, Cav. Umberto Scarbello, Vallan, Ghezzi ed altri con le Signore; ho chiesto come mai si trovavano da quelle parti e mi

hanno risposto che il locale Capogruppo ha sposato una loro concittadina.

Dopo la Santa Messa e l'inaugurazione del memoriale degli Alpini romagnoli, ci siamo seduti, tutti assieme, a tavola dove, tra canti, foto ricordo, scambio di indirizzi, abbiamo consumato un buon rancio alpino raccontandoci con qualche lacrima agli occhi, nostre storie vissute durante la naja. 1°, 2°, 3° scaglione 1965.

Ci siamo salutati con un ultimo bicchiere di vino e, gli occhi lucidi dalla commozione, con la promessa di ritrovarci, più numerosi, a Tolmezzo sabato 27 Settembre 2003, con le mogli.

Devo ringraziare in modo particolare l'amico Umberto Nardon per aver organizzato questo indimenticabile ed emozionante incontro, così pieno di sentimento e nostalgia nel ricordo di tanti amici andati avanti nel paradiso di Cantore.

Artigliere Alpino Bruno Moro

18° Batteria Gruppo Udine

di Tolmezzo

Tel. 0434-522916



Sport - Tiro a Segno

Nelle giornate di Sabato 28 e Domenica 29 Giugno 2003, presso le strutture del T.S.N. di Cividale del Friuli, si è svolta la 4ª edizione del "Trofeo t.c. M.SPANGARO", gara Intersezionale di tiro a segno con carabina cal.22 L.R. alla distanza di 50 metri, organizzata dal Gruppo A.N.A. di BUTTRIO.-

La manifestazione molto ben organizzata, ha visto la partecipazione di 92 Concorrenti, con 40 rientri, in rappresentanza di 22 Gruppi Alpini della Regione.-

Come nella scorsa edizione, la Sezione di PORDENONE era ben rappresentata dalle 4 Squadre dei Gruppi di : CAVASSO NUOVO, MANIAGO, PASIANO DI PORDENONE e VAL MEDUNA, per un totale di 22 partecipanti, che hanno ottenuto un buon risultato come da classifica.

Gruppo	Punti	Class.
FAEDIS	430	1
MANIAGO	426	2
PREMARIACCO	425	3
BUTTRIO	422	4
RUALIS	422	5
ADEGLIACCO	414	6
BUIA	414	7
MANZANO	414	8
MEDUNO	412	9
CAVASSO NUOVO	408	10
PAVIA DI UDINE	405	11
CASSACCO	392	12
PASIANO DI PN	324	13
REMANZACCO	382	14
S. GIOVANNI NAT.	276	15
CERNEGLONS	270	16
SCLAUNICCO	269	17
TOGLIANO	141	18
PURGESSIMO	139	19
IPPLIS	135	20
TREPPA GRANDE	134	21
GORIZIA	125	22



PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE A GORIZIA

Anche quest'anno la squadra rocciatori della Sezione di Pordenone era presente a Gorizia, in occasione della giornata dedicata alla pulizia, da piante e vegetazione, delle mura, dei ruderi e dei percorsi del castello di Gorizia.

Si sono ritrovati sabato 24 maggio presso il parcheggio antistante il castello 47 volontari, di cui 10 della Sezione di Gorizia, 8 dipendenti comunali addetti alla cura del verde, 15 volontari della Sezione di Palmanova, 6 volontari della Sezione di Cividale, oltre alla squadra roc-

ciatori ed aiuti della Sezione di Pordenone formata da: BATTISTON GIOVANNI, BATTISTON RENATO, MORO FRANCO, VENUTI SERGIO, COVER STELVIO, DANELON BRUNO, ROVEREDO LIVIO, ANTONIUTTI GIANNI.

Nel giro di pochi minuti tutti erano sul posto di lavoro e in 6 ore di lavoro intenso, è stata eseguita la pulizia, la raccolta, l'accumulo ed il trasporto in discarica di vegetazione, come edera, erbacce e cespugli, cresciuta su muri, ruderi e percorsi di visita.

I nostri specialisti hanno operato su circa metà delle mura alte del castello, pulendo completamente 2 torrioni, l'entrata e oltre 60 metri di muro per un'altezza variabile dai 12 ai 16 metri.

Un egregio lavoro, apprezzato dal responsabile comunale e dal Presidente della Sezione di Gorizia, Canola, che ha auspicato un prossimo esteso impegno di volontari per l'anno 2004, con un massiccio apporto di volontari delle Sezioni A.N.A. del Friuli Venezia - Giulia, per poter eseguire un lavoro di pulizia di tutto il complesso del maniero di Gorizia, valido monumento, meta di visite da parte di molti turisti.

A chiusura delle operazioni, pastasciutta e gulasch per tutti i partecipanti, soddisfatti di quanto recuperato e che al momento dei saluti, sotto il leone veneziano che troneggia sulla porta del castello goriziano, si sono dati appuntamento per il 2004.

Un grazie ai nostri bravi esperti di corda e moschettoni che spesso vanno in trasferta ad eseguire lavori specialistici.

Ag.2003



PASUBIO 2003 - ESERCITAZIONE DI PREVENZIONE

E' stato proprio un intervento di prevenzione, per poter mantenere nel tempo le vestigia dei nostri nonni ed avi. Uomini, alpini, soldati che hanno operato, lavorato, combattuto e sono anche morti nella zona del **Monte Pasubio**, durante la prima guerra mondiale.

Lo scopo dell'esercitazione era quello di poter tenere in efficienza e puliti i percorsi, le strade, le postazioni della 1° guerra mondiale:

- strada **passo Xomo-Bocchetta Campiglia**;
- strada delle **52 Gallerie**;
- strada degli **Scarubbi**;
- strada degli **Eroi**;
- strada della **val di fieno**;
- strada **Ponte Verde - Passo Xomo**;
- strada del **Re**.

Per poter realizzare tutto il lavoro di ripristino, pulizia, regolazione dei fondi stradali, rifacimento ed integrazione di muri a secco, pulizia di canalette, tombini, cunette e rifacimento di scoli piovani attraverso i fondi stradali, era necessario un apporto massiccio di volontari, per la maggior parte generici, ma volenterosi di operare con pale, picconi, qualche carriola, per dare un volto di pulizia ed ordine a strade e percorsi che da parecchio tempo non venivano sistemati.

Le Sezioni del Triveneto hanno risposto con centinaia e centinaia di volontari, oltre alle numerose sezioni di **Belluno, Bassano, Feltre, Vicenza, Treviso, Trento, Verona**: anche il Friuli era rappresentato da un rag-

guardevole numero di volontari e con forte capacità operativa grazie alle sezioni di:

- **Pordenone** con **40 volontari**
- **Cividale** con **21 volontari**
- **Carnica** con **18 volontari**
- **Gorizia** con **14 volontari**
- **Palmanova** con **13 volontari**
- **Udine** con **12 volontari**
- **Gemona** con **8 volontari**

Per un totale di 126 presenze e con un cumulo di 1000 ore lavorative.

La maggioranza dei volontari era presente al campo base dal pomeriggio di venerdì 13 giugno. Le Sezioni del Friuli hanno potuto pernottare presso la palestra dell'Istituto Don Bosco di Schio per interessamento del Presidente della Sezione di Gorizia Guerrino Canola. Alle ore 21, tutti i responsabili delle 23 Sezioni presenti, hanno partecipato alla riunione di presentazione dell'esercitazione ed hanno ascoltato le raccomandazioni e le disposizioni impartite dal responsabile della Sezione di Vicenza, Ceron.

Nella riunione si sono potuti incontrare anche gli accompagnatori che il giorno dopo avrebbero fatto da guida e dato le direttive per i vari interventi. Le Sezioni del Friuli erano state preventivamente suddivise in tre particolari cantieri:

- **cantiere 2B** dalla 19° alla 32° galleria della strada delle 52 gallerie con la presenza dei 37 volontari delle **Sezioni di Cividale e Carnica**;
- **cantiere A** dalla 1° alla 19° galleria della strada delle 52 gallerie con



la presenza dei 39 volontari delle Sezioni di Pordenone e Palmanova.

- **cantiere 1** - strada dal **passo Xomo a Bocchetta Campiglia**, con la presenza di 42 volontari delle Sezioni di Gorizia, Udine, Gemona, Palmanova.

Da ricordare che nell'ambito dell'esercitazione operava anche una squadra sanitaria formata da 4 volontari e una squadra cinofila con 4 volontari e 2 cani da ricerca.

Finita la riunione tutti a dormire perché il giorno dopo la sveglia sarebbe scattata prima delle ore 5.00.

I nostri bravi volontari già alle 4.00 di sabato mattina erano in piedi e dopo le operazioni di pulizia, con la loro bella tuta arancio, si avviavano al campo base per far colazione, ritirare i viveri e creare le colonne ordinate di mezzi, per raggiungere in tempi brevi

segue a pag. 11



e calcolati l'area delle operazioni presso il massiccio del Pasubio.

Dopo il trasferimento con mezzi, materiali e viveri, tutte le squadre friulane, prima delle ore 8,00, raggiungono i vari posti di lavoro; dopo un'ora circa tutti stavano operando: chi tagliando erbacce ed arbusti, chi sistemando qualche tratto di muro a secco, la maggioranza scavando per pulire la sede della mulattiera e creando i vari scoli per far defluire l'acqua piovana e meteorica. Ad ore diverse i volontari si fermano, lo stretto tempo per mangiare un panino e bere una bottiglietta di minerale. Il lavoro continua e mano a mano che la mulattiera diventa più percorribile, i volontari scendono, e sentendo le parole degli accompagnatori, sono soddisfatti del lavoro compiuto, anche se questa volta ha richiesto più impegno fisico, più sudore e alcuni chilometri percorsi in montagna. A pomeriggio avanzato tutti rimettono gli attrezzi sui propri

mezzi e rientrano al campo base per sedersi a gustare il rancio preparato dal settore logistico-alimentare del Veneto. La domenica, dopo una buona dormita, ritrova i volontari, a ranghi ridotti, presso il tempio ossario di Schio per partecipare alla S.Messa, ascoltare i discorsi di ringraziamento dei responsabili alpini e politici, e poi tutti in sfilata per le vie di Schio, poco affollate di gente con scioglimento presso la stazione ferroviaria. Alle 12,30 tutti a pranzo e dopo gli ultimi saluti ed arrivederci, a gruppetti, ognuno riprendeva la strada del rientro alle proprie sedi, soddisfatto di aver lavorato per ricordare ancora una volta il sacrificio immane fatto dai nostri avi, durante la prima guerra mondiale che ha visto l'immolarsi migliaia di militari per questa nostra bella Italia a cui vogliamo tanto bene.

La sezione vuole ringraziare i volontari presenti alle operazioni a Schio elencando i gruppi ed il numero di volontari

che hanno dato la loro opera nel taglio, pulizia, rifacimento e regolazione del fondo di strade e mulattiere:

1. CASARSA S. GIOVANNI	N°8	2 MEZZI
2. PASIANO	N°7	1 MEZZO
3. MORSANO AL TAGLIAMENTO	N°5	1 MEZZO
4. TAJEDO DI CHIONS	N°4	2 MEZZI
5. ROVEREDO IN PIANO	N°4	2 MEZZI
6. MONTEREALE VALCELLINA	N°4	1 MEZZO
7. RORAI PICCOLO	N°1	-
8. CANEVA	N°1	-
9. SAN QUIRINO	N°1	-
10. PORDENONE CENTRO	N°1	-
11. PRATA	N°2	CINOFILI
12. GIAIS	N°1	CINOFILO
13. LA COMINA	N°1	CINOFILO

In totale 40 volontari, con 10 mezzi, che hanno impegnato circa 48 ore tra viaggi, lavoro, riposo, sfilata e cerimonie varie, un impegno notevole per la nostra Sezione che ancora una volta ha primeggiato come partecipazione, tipo di lavoro eseguito, soddisfazione da chi ha riconosciuto la bontà del lavoro eseguito, arrivederci alla prossima esercitazione triveneta organizzata magari in Friuli.

Ag.2003



Come appare oggi, all'uscita della 31° galleria, il possente muraglione che protegge la strada dalle slavine di sassi, quando si attraversa la Val Camossara



Il tratto di strada compreso tra la 10° e l'11° galleria



Il tratto a mezza costa sotto la Bella Laita ripreso nel 1917 dall'uscita della 10° galleria (foto U.Cassina estate 1917)

Nuova convenzione di protezione civile

Tra la direzione regionale di Protezione Civile del Friuli Venezia-Giulia e le Sezioni alpine (Carnica, Cividale, Gemona, Gorizia, Palmanova, Pordenone, Trieste, Udine) sabato 31 maggio 2003, dopo parecchi mesi di preparazione e lavoro, si è giunti, nella sala consigliare del Municipio di Palmanova, alla firma del documento che regola i rapporti tra le parti. La convenzione è stata siglata dall'Assessore Regionale alla P.C. Paolo Ciani e dal Consigliere Nazionale per il Friuli Soravito.

Poi, i vari Presidenti di Sezione, hanno firmato un documento di consegna di tende collettive per uso logistico (una per sezione).

Prima della firma, gli interventi di

Parisotto, Saravito, Berlasso e Ciani, che hanno ribadito l'importanza dell'accordo che dà finalmente all'A.N.A. il ruolo importante che le spetta, nella protezione civile regionale. Con una forte componente logistica, indispensabile quando la Regione deve muoversi con i volontari dei vari Comuni, in emergenze reali, a livello regionale, nazionale ed anche internazionale, tenendo presente la necessità di attivazione dello stato di emergenza e delle garanzie necessarie per i volontari dipendenti.

E' stato il riconoscimento all'A.N.A. delle attività essenziali per la protezione civile, svolte in questi anni, che hanno permesso alla Regione F.V.G. di essere presente in quasi

tutti gli scenari di emergenza dal 1994 ad oggi.

Un punto di merito per il coordinatore Parisotto, per i suoi collaboratori e per i responsabili e presidenti delle Sezioni A.N.A. del Friuli che hanno visto finalmente riconosciuto l'impegno di molti anni di attività nella P.C. con emergenze reali, esercitazioni, prove di efficienza dei volontari e delle attrezzature.

Per concludere, si spera che il meccanismo iniziato con la nuova convenzione sia valido e possa riconoscere le attività che si svolgeranno in futuro con un potenziamento di attrezzature e riconoscimento di spese necessarie per manutenzioni ed usi corretti di mezzi per il volontariato.

AG. 2003

Corsi aperti ai coordinatori di P.C.

Nel quadro dei programmi e degli aggiornamenti della Protezione Civile regionale, una fetta importante è riservata ai corsi di formazione e di aggiornamento, per volontari ai vari livelli.

I corsi promossi dalla regione F.V.G. direzione della P.C., con l'aiuto e la collaborazione dell'Università degli studi di Trieste, sono iniziati nella nostra provincia con uno specifico corso per amministratori dei Comuni.

Ora proseguono con corsi specifici per responsabili di associazioni e capi squadra e/o responsabili dei Comuni.

Nonostante l'avviso e la comunicazione del corso sia arrivato dopo l'adunata nazionale di Aosta, e le lezioni iniziassero il lunedì 19 maggio 2003, l'adesione della nostra Sezione di Pordenone è stata valida e buona.

Infatti stanno per terminare il corso, che si è sviluppato

su sette lezioni per un totale di 21 ore, volontari ed anche consiglieri di Sezione che fanno parte della commissione interna sezionale di Protezione Civile:

- Antoniutti Gianni - Scarabello Umberto - Francescutti Giovanni - Piccinin Luigi - Ghezzi Martino.

Sono state sicuramente delle serate importanti ad ascoltare validi relatori che hanno parlato di organizzazione della Protezione Civile, di leggi che la regolano, di problematiche socio-sociali nelle emergenze e nella gestione dei volontari, di sicurezza nelle varie operazioni di intervento.

Anche questa è un'importante attività che vedrà in seguito impegnati i volontari nelle varie specializzazioni che li contraddistinguono.

Ag.2003

ANCORA PROTEZIONE CIVILE AL SERVIZIO DEL SOCIALE

Anche le prove di montaggio e smontaggio dei capannoni di Protezione Civile si sono ripetute in questo periodo.

Infatti in occasione della 28° adunata sezionale a Travesio, motivo di riunione anche per i volontari della P.C., sono stati montati 2 capannoni 20X10, quello in dotazione alla Prot.Civ. della Sezione di Pordenone, e quello della Sezione di Udine.

Montaggi e smontaggi eseguiti da volontari della P.C. iscritti ai Gruppi della zona Val Meduna, coadiuvati da Alpini di Travesio e dei Gruppi limitrofi.

E' stata un'esercitazione per i volontari: GEROMETTA FIORINDO, BATTALIA GIANPIETRO, FIOR GIANNI, MIORINI UGO VITTORINO del Gruppo di Val D'Arzino; VALLE SEVERINO, CODEGA EZIO, del Gruppo di Meduno, SCATTON EVELINO, del Gruppo di Travesio; COLLEDANI GIANNI, del Gruppo di Clauzetto; e altri di Travesio e degli altri Gruppi della Zona.

Il coordinamento è stato fatto da ANTONIUTTI GIANNI, e i volontari si sono impegnati per due pomeriggi per effettuare le operazioni di montaggio e smontaggio delle strutture.

Nell'area logistica - alimentare del raduno, hanno operato come cuochi, BOZ GIOBATTÀ e SALVADOR CARLO del Gruppo di Barcis.

Da segnalare la sfilata di domenica per le vie di Travesio con la presenza di un esiguo gruppo di volontari in tuta gialla, circa 20, che hanno ricevuto il giusto plauso dal commentatore speaker ufficiale, Pellissetti, e l'applauso dagli spettatori.

L'ultimo impegno del mese di giugno è stato quello del montaggio del capannone, trasportato da Travesio, al villaggio del Fanciullo di Pordenone, con lo scopo socio-sanitario e sociale di accogliere ragazzi portatori di handicap, che sono stati convocati nell'area verde del villaggio per passare due giornate assieme a cavallo, provenienti da tutta la provincia.

Il montaggio della struttura ha visto la partecipazione di GOZ LUCIANO, DEL PIERO ERMANNINO, del Gruppo di Roveredo; MARANZANA GIAN CARLO del Gruppo di Cordenons, ANTONIUTTI GIANNI di Montereale Valcellina. Oltre ad alcuni volontari che operano normalmente in ambito del villaggio di Pordenone, che sempre di più dedica spazio ad incontri sociali, a dimostrazioni, a convegni, a corsi specialistici e molto, molto di più.

Ag.2003

CRONACHE SEZIONALI

TRAVESIO

TRAVESIO: CONTORNI ALLA 28° ADUNATA SEZIONALE

Amici Alpini che siete venuti a Travesio in occasione del nostro 28° raduno sezionale, lasciate che per intero Vi trascriva la lettera che ho ricevuto dal mio Sindaco:

"Sono trascorse alcune settimane dalla conclusione della 28^a Adunata Alpini della Sezione di Pordenone, tenutasi nel nostro Comune, ed ho ritenuto opportuno e doveroso scrivere alcune parole di ringraziamento a tutti gli Alpini e non che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione.

Il tempo trascorso è servito a me a tutti Voi per "smaltire" le fatiche del dopo adunata, ma è stato anche un tempo utile per meglio comprendere la reale portata dell'evento. Moltissimi sono gli apprezzamenti positivi che mi sono stati rivolti dalle autorità presenti, che hanno rilevato la perfetta riuscita dell'organizzazione, e che pertanto, mi inducono ad estendere a tutti Voi tali complimenti.

Ma per me la soddisfazione va oltre, perché si estende a tutto quell'insieme di sentimenti, difficili da scrivere, che attraversano il cuore e la mente di un Sindaco Alpino mentre sfilano lungo le vie del proprio Comune, attorniato dalla propria cittadinanza in festa.

E' per questo motivo che vorrei esprimere a tutti gli Alpini del nostro Gruppo e a tutti gli amici che con loro hanno lavorato, la mia personale riconoscenza e gratitudine.

Nell'auspicio che l'unità d'intenti raggiunta in questa occasione porti frutti futuri. Vi rivolgo un cordialissimo saluto alpino".

*Il Sindaco
Dilettosa Dr. Alfredo*

Questa lettera mi ha "inumidito il ciglio"...; Essa è stata il miglior premio, la migliore ricompensa alle preoccupazioni ed alle ansie dei mesi precedenti. Prima di ringraziare Voi, amici Alpini, devo ringraziare il nostro Sindaco e le Sue gentili parole. Vado così a ritroso ringraziando tutti per essere venuti numerosi, ordinati e motivati: avete fatto una sfilata impeccabile. Grazie al nostro parroco Don Renato Da Ronco ed a Don Giovanni Tassan per le loro belle parole durante la S.Messa, esse mi hanno fatto andare con il pensiero ai commilitoni che sono "andati avanti", non solo a quelli che abbiamo perduto in guerra, ma anche a quelli che fino a poco tempo fa erano al nostro fianco. Come sarebbero stati felici di vedere una siffatta cerimonia a Travesio. Grazie alle rappresentanze delle FFAA ed alle Autorità Civili che sono intervenute: la loro presenza sul palco ha dato alla sfilata la sua giusta cornice. Grazie al Dott. Alquati del centro Don Gnocchi di Pessano presente con due ospiti del centro. Grazie al Signor Luigi Casale sovrintendente al Tempio di Cargnacco che è intervenuto con il Labaro della Sezione Friulana dell'U.N.I.R.R. scortato dalla sua gentile Consorte Signora Marisa. Grazie alle due rappresentanti della C.R.I.

Grazie agli Alpini di Cittadella, di Conegliano, di Biella, di Cernusco sul Naviglio, di La Spezia, di Pieve Pelago, di Pagnacco, di S.Daniele del Friuli e al colonnello Costantini di Dignano per esser venuti da "fuori provincia". Un grazie a quelli che hanno maggiormente impressionato per la consistenza dei loro blocchi: Spilimbergo, Fontanafredda, Sesto al Reghena, (bravissimo Italico con i suoi tamburi!), Casarsa, Fiume Veneto..... Un grazie particolare agli Alpini della Zona



2 per la loro preziosa e fattiva collaborazione. Per gli Alpini di Travesio ed i loro amici non ci sono parole sufficienti per esprimere il mio ringraziamento per il loro impegno e competenza: veramente eccezionali tutti.

Grazie agli Scout di Paola e Alberto per l'allegro e tenero spirito di collaborazione. Grazie alle Madri, alle Mogli e alle Fidanzate degli Alpini che hanno lavorato con lo stesso entusiasmo dei loro uomini. Grazie alle simpatiche venditrici di medaglie. Grazie alla Comunità Montana, al Comune di Travesio, al Comune di Castelnuovo del Friuli, alla Banca di Credito Cooperativo al Meduno, al Caseificio Tre Valli di Travesio, alla ditta Buzzini-unicem di Travesio per il loro aiuto finanziario. Grazie alla ditta Giorgio Claut per l'imbandieramento del paese. Un grato ringraziamento al Prof. Babini, alle Insegnanti ed agli alunni dell'Istituto Comprensivo di Travesio per la partecipazione al concorso "Gli Alpini e la Montagna". Vengo ora alla cronaca. Le cerimo-



nie al Monumento ai Caduti di Castelnuovo ed alla chiesetta di S. Giorgio sono state impeccabili come pure lo scoprimento della targa che intitola agli Alpini lo spiazzo ai piedi della "Via Crucis Alpina".

La serata dei Cori è stata entusiasmante. In una sala addobbata con maestria e buon gusto dalla Signora Angela Truant e dai suoi aiutanti si sono esibiti il coro A.N.A. "Montecavallo" diretto dal M° Pi-

sano ed il "Corocastel" di Conegliano diretto dal M° Tomasi. I coristi, galvanizzati dal "tutto esaurito in sala", hanno cantato come meglio non si può, suscitando un sincero entusiasmo e la richiesta di numerosi bis. Se fra 11 anni dovremo ancora noi organizzare la 39° adunata sezionale, abbiamo già una traccia! Arrivederci.

Pio Deana



RORAI PICCOLO

IL CAPPELLO ALPINO DI PADRE IN FIGLIO

Sabato 26 Aprile 2003, a Palmanova, ha giurato fedeltà alla Repubblica e alla Costituzione il primo scaglione di volontari a ferma breve del Btg. Cividale.

Oltre ai parenti delle reclute, molti Alpini e simpatizzanti si sono ritrovati per assistere a questo incontro che è e sarà sempre una toccante cerimonia.

Il nostro Gruppo era presente con il gagliardetto e alcuni consiglieri e amici oltre al papà Ilario Cordenons alla mamma e parenti, orgogliosi perché una delle reclute era il figlio Diego, al quale va il merito di aver voluto continuare la tradizione alpina.

Sì è una tradizione, perché in famiglia di Alpini ce ne sono tre; il nonno Gabriele, andato avanti, già dell'Ottavo che a seguito della seconda guerra mondiale, nel 1943 partì per la Jugo-

slavia; il papà Ilario nel 1973 era alpino del Btg. Cividale a Chiusaforte e Diego, classe 1983, che oggi fa parte del Btg. Gemona a Cividale.

Nella bella foto ricordo che ritrae Diego tra il papà e gli amici ha voluto posare anche il Presidente della nostra Sezione Giovanni Gasparet.

Gli Alpini di Rorai Piccolo orgogliosi di questa "bela fameja" formulano l'augurio che in futuro si aggiunga ancora qualche altro "bocia".



PRATA



Si erano congedati il 7 marzo 1966, dopo 37 anni in occasione dell'adunata nazionale di Aosta, sabato 10 maggio 2003, si sono ritrovati. Questa la bella esperienza vissuta da Nello Bertolo del Gruppo Ana di Prata e Marco Gomerato di Bassano del Grappa. Entrambi classe 1944, nel 1965 avevano prestato servizio militare al 4° Alpini nella caserma Testafocchi di Aosta, Bertolo come

autista e Gomerato da meccanico. Da allora non si erano più incontrati e l'aversi rivisti è stata per tutti e due una forte emozione. L'incontro è avvenuto nella tendopoli allestita ad Aosta dal Gruppo di Prata e suggellato dalla presenza del capogruppo Sergio Ceccato e dall'immane brindisi.

R.Z.

PRATA

Tradizione rispettata anche quest'anno.

Un centinaio di Alpini e loro familiari sono saliti al Santuario della Madonna del Monte (sopra Marsure) per l'annuale Pic nic. Ospiti delle nuove strutture che sorgono accanto al Santuario, gli Alpini pratesi hanno trascorso la giornata presenziando, con il Capogruppo Sergio Ceccato e l'alfiere Mario Gai con gagliardetto, alla Santa Messa resa solenne dai canti del coro parrocchiale di Tiezzo. Dopo la Preghiera dell'Alpino, letta da Paolo Nardo, il celebrante si è complimentato con gli Alpini di Prata invitandoli ad esibirsi nei tradizionali canti. La giornata è proseguita con il pranzo a base di ottima pasta sciuitta e grigliata, preparato da cuochi alpini e dalle loro mogli.

Poi, come nel miracolo della moltiplicazione dei "pani e dei pesci" dalle capienti borse di ognuno sono usciti come per incanto squisite torte e ottimi vini. Come sempre, il Pic nic in altura (non troppo) si è protratto fino al calar del sole con canti alpini e giochi a carte. Un'esperienza, quella del Gruppo di Prata che si ripete da molti anni e, come sempre, riscuote unanimi consensi. Va detto, che gli Alpini di Prata hanno ben figurato pure all'adunata Sezionale di Travesio arrivando numerosi in quella località per dimostrare ancora una volta, che il Gruppo di Prata, uno dei gruppi con più iscritti della Sezione di Pordenone, ci sanno veramente fare.

Romano Zaghet



PORDENONE CENTRO-ROVEREDO IN PIANO-SAN MARTINO DI CAMPAGNA-SAN QUIRINO

**ADUNATA NAZIONALE
AD AOSTA
9-10-11 MAGGIO 2003**

Partiamo, alle cinque del mattino di venerdì 9 maggio, tra alpini, amici e le nostre donne, in 140 con tre pullman. Tappa obbligatoria, per uno spuntino, tra gli appartenenti ai quattro Gruppi, nei pressi di Verona. Verso le 12,30 arriviamo a Verrès dove, dopo aver pranzato, accompagnati da una guida, andiamo, in tre turni, a visitare il castello posto in cima ad un colle. Ci trasferiamo poi per il pernottamento: ad Ivrea, quelli di Roveredo in Piano, a Biella tutti gli altri. Qui, a Biella, siamo alloggiati in un lussuoso albergo dove ceniamo. Prima di andare a letto facciamo, parecchi di noi, una passeggiata per le vie della città.

Sabato 10, al mattino, ci rechiamo a Cogne, nel parco del Gran Paradiso. Divisi in sei gruppi, ciascuno con una guida, veniamo accompagnati nei punti più belli. Le guide ci mostrano camosci, stambecchi, marmotte e ci danno spiegazioni su abitudini e comportamenti di questi animali. Una delle guide ci indica il luogo dove si trova il nido dell'aquila. Al rientro dall'escursione pranziamo in un ristorante del posto dove abbiamo modo di degustare le specialità tipiche della zona. Verso le 15,30 partiamo per Aosta. Dopo una lunga coda e con difficoltà riusciamo ad entrare in un parcheggio per pullman da dove, con una cam-

minata di alcuni chilometri, alle 18,45 raggiungiamo, una trentina di noi (mentre gli altri vanno per conto loro), la guida, la quale ci spiega le cose più importanti ed interessanti della città e poi ci lascia liberi. Passiamo la serata tra canti ed allegria di tanti e tanti Alpini, finché arriva l'ora di rientrare in albergo.

Domenica 11, sveglia alle 5,30, e partenza alle 6,00 per arrivare in tempo all'ammassamento, prima del blocco stradale. Parcheggiato il pullman nell'area ex fonderie Cogne e avviati verso il centro città, sentiamo lo speaker annunciare che diversi pullman sono bloccati in autostrada. Arrivati nel nostro settore, ci accorgiamo che la sfilata ha avuto inizio con notevole anticipo (in righe da nove anziché da dodici) per cui parecchi alpini devono accordarsi ad altre Sezioni o altri Gruppi: molti addirittura non riescono ad arrivare all'ammassamento e quindi non possono nemmeno sfilare.

Mentre siamo in sfilata, vediamo sventolare su tutti i balconi il nostro tricolore e dappertutto gente meravigliata nel vedere un così gran numero di Alpini! Ad un centro punto incrociamo le nostre donne che ci incitano gridando: "Forza Pordenone!" La gente dai balconi getta fiori, coriandoli ed è emozionante marciare tra due ali di folla entusiasta, come soltanto noi Alpini possiamo avere!

Dopo aver "rotto le righe", verso le 12,30 ci ritroviamo ai pullman e, do-



po aver pranzato a Verrès, ci avviamo verso Pordenone. L'autostrada è stracolma di macchine, furgoni, pullman, camper, camion che riportano a casa solo Alpini e loro famigliari. Poco dopo l'uscita di Padova, ci fermiamo per lo spuntino serale. Infine, cantando allegramente, a tarda sera siamo a casa.

Devo dire che la Val D'Aosta è bellissima ma non adatta per le nostre adunate, perché troppo piccola e con limitatissime vie d'accesso, il che ha creato non pochi problemi. L'adunata è stata splendida e la gente entusiasta ma, per essere sincero, buona parte dei gestori dei bar, ristoranti, ecc., ha dimostrato di aver poco o nessun interesse per gli Alpini, anzi, l'impressione era che davamo quasi fastidio. Le agenzie di

viaggio valdostane poi, avevano monopolizzato tutto e ci si è dovuti accontentare di "quel che passa il convento"... Basti pensare al ristorante di Verrès, a tre stelle, dove abbiamo pranzato il venerdì e la domenica: per la qualità del cibo e del servizio, delle tre stelle almeno due e mezza erano abusive! Aggiungiamo il fatto di aver dovuto pagare, nei parcheggi indicati da "L'Alpino", la sosta dei pullman, cosa mai successa in nessuna delle ventiquattro adunate alle quali ho partecipato! Ciò nonostante, siamo e rimaniamo Alpini, carichi di umanità, semplicità, umiltà, sempre pronti ad aiutare i meno fortunati, ricordando i nostri Alpini andati avanti nel Paradiso di Cantore.

Bruno Moro

AVIANO

Tra le varie attività che vedono impegnato il Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano rientra quella del dono del sangue.

Due volte all'anno, primavera ed autunno, i donatori si recano puntuali al C.R.O. di Aviano per compiere quello che viene considerato "un dovere sociale".

C'è chi, oltre ai periodi fissati, viene chiamato o si reca volontariamente a donare in altre occasioni.

Con piacere e soddisfazione del Gruppo C. Battisti di Aviano, pubblichiamo la foto che ritrae, assieme al Sindaco dr. Rellini e al

Presidente AFDS - Aviano Strassorier, il nostro iscritto BONASSI TULLIO, premiato per le sue ben 65 Donazioni.

Atti compiuti serenamente con grande umiltà e silenzio, ma che meritano in questa società che vede solo diritti, il giusto complimento e apprezzamento non solo degli Alpini ma da parte di tutti. Bravo Tullio, hai raggiunto un traguardo che deve essere di sprone alle nuove generazioni.

D.P.G.



MONTEREALE VALCELLINA

**VISITA GUIDATA
A "RAVEDIS"**

E' la più grossa opera edile che si sta realizzando in Italia ed è senz'altro un'occasione valida, quella che il consorzio "Cellina-Meduna" dà a chi ne fa richiesta, con la possibilità di visita al cantiere del serbatoio di Ravedis.

E così il Gruppo di Montereale ha formulato al consorzio la richiesta di visita, subito accolta, e sabato 07 dicembre, al mattino alle 10,00, un drappello di 34 persone tra soci del Gruppo e amici, si sono presentati presso il piazzale d'entrata del vasto cantiere.

Ad accogliere la delegazione alpina, il direttore tecnico del consor-

zio Cellina-Meduna Ing. Scramoncin, il direttore dei lavori Ing. Vecellio, coadiuvato dal Geom. Sbrizzi.

Dopo i saluti il folto gruppo si sposta verso il centro del cantiere, presso la casa del custode, dove una sala è predisposta per accogliere i visitatori e poter così visionare la successione di immagini computerizzate ed il commento e le spiegazioni dell'Ing. Scramoncin, che per anni ha seguito l'iter delle pratiche e l'inizio dell'opera, ed ora è soddisfatto del buon punto a cui sono arrivati i lavori.

L'ingegnere fa la storia e descrive gli scopi dell'opera, necessaria soprattutto per le famose piene del

Cellina, vedi la recente piena del Noncello della fine del mese di Novembre 2002, dopo le spiegazioni e le varie domande fatte dai presenti, tutti con l'elmetto in testa, in visita alle opere dall'alto della strada di servizio al cantiere con spiegazioni da parte del direttore dei lavori Ing. Vecellio, sulla realizzazione della prediga e avandiga, delle fondazioni, dei concetti, degli scarichi di fondo, degli sfioratori a becco d'anitra e via, via al tipo di calcestruzzo, ai cunicoli di servizio, alla gru con uno sbarraccio di 85 metri, ed a tutto quello che si sta realizzando.

A chiusura della visita un breve spuntino e bicchierata presso la vicina sede del Gruppo di Montereale, con la promessa da parte dei responsabili, di ripetere la visita ad opera quasi ultimata.

Questa è stata una visita guidata interessante che altri Alpini possono, e secondo me, merita che la facciano, vedendo da vicino la realizzazione di una diga a gravità, la prima in Europa con scarichi di fondo di diametro di 8 ml., che possono scaricare 1400 mc. d'acqua al secondo.

Per chi vuole, l'Ing. Scramoncin e l'Ing. Vecellio, Alpino, sono a disposizione per dare tutte le spiegazioni necessarie.

Ag.2003

BAGNAROLA

LA STATUA DELL'ALPINO

In omaggio al Gruppo Alpini di Bagnarola e a tutti gli Alpini, la dottoressa Milena Arcuri Rossi, ha gentilmente dedicato questa poesia.

Un grazie di cuore

B.P.

Mi ha colpito,
attirandomi vicino,
la statua bronzea di un alpino.
Col viso un po' scavato
l'hanno realizzato
per non dimenticare
la sofferenza sua
quand'è caduto.
Quel baffo fiero,
quello sguardo velato di mistero,
dolce e audace
spia di un cuore di brace.
Appuntita la piuma sul decantato cappello,
protezione mancata,
nel caldo, avvolgente mantello.
Il ginocchio
nell'atto di camminare
perché, anche se morto,
il suo piede
continua a marciare e...
il suo cuore, per sempre, a pulsare!
La sua patria, dall'alto,
indugia a omaggiare
perché in nome di quell'ideale
risuona il suo indelebile onore.

Pezzutti



GIORNI LIETI E...

FIUME VENETO

Congratulazioni da tutti gli Alpini del Gruppo a mamma Annarosa, a papà Daniele Luvisutto per la nascita di Luca avvenuta il 25 ottobre 2002.

Completa il quadretto familiare la sorella Laura nel giorno del battesimo del fratellino.



LA COMINA

Il compleanno del vecchio fondatore del Gruppo Alpini "La Comina" DORIGO BENIAMINO accompagnato da due consiglieri anziani del gruppo: Battistel

Alfredo e Santarossa Olivo, festeggia i suoi 90 anni in lieta compagnia, con lo sguardo fiero ed orgoglioso di essere Alpino.



FIUME VENETO

La famiglia Luvisutto festeggia l'arrivo di Andrea nato il giorno dell'adunata di Aosta l'11 maggio 2003. Qui lo vediamo affettuosamente attorniato

da mamma Marisa, da papà Gianni (consigliere del Gruppo) e dal fratello Cristian.

Felicitazioni da parte di tutti gli alpini del Gruppo.



AVIANO

Il piccolo Bozzetto Giovanni nato il 14 marzo 2003, nella foto con il nonno Claudio e il papà Dimitri, nel giorno del battesimo, mostra già tutta la

sua grinta di futuro Alpino. Ai genitori ed ai nonni i complimenti e le felicitazioni del Gruppo Alpini C.Battisti di Aviano.



RORAI GRANDE

Domenica 15 giugno, il nostro socio Alpino Angelo Felletto e la sua sposa Sig.ra Maria hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio. Attornati dai loro famigliari e moltissimi amici, alla S.Messa di ringraziamento nella chiesa arcipretale di S.Lorenzo, nel corso della quale il celebrante all'omelia ha rivolto agli Sposi d'Oro sincere espressioni di stima e di augurio.

Vogliamo ricordare che Angelo è stato anche Consigliere del nostro Gruppo e partecipa puntuale alle nostre attività.

La sua sposa Sig.ra Maria è tra le Alpine del Gruppo, sempre disponibile e con entusiasmo svolge quell'importante lavoro di aiuto in sede e fuori sede.

Il nostro Angelo ha voluto festeggiare questo avvenimento con gli amici Alpini. Il Gruppo rivolge alla coppia d'oro i più vivi rallegramenti e tantissimi auguri per ulteriori traguardi e: "conservate sempre quello spirito di affiatamento gioviale che vi caratterizza". Auguri ancora.



TRAVESIO



Il 17 marzo 2003 l'alpino Marco Ballarin e la gentile signora Sonia hanno dato alla luce (più Lei che Lui!) la piccola Debora.

Dato che in avvenire il servizio militare negli alpini è aper-

to anche alle donne, questa può essere la prima a seguire le orme del papà. A tutti e tre tanti auguri dal Gruppo Alpini Valcosia Travesio.

ORCENICO INFERIORE



Il giorno 26.04.2003 il Socio Alpino SCODELLARO MIRCO e la Sig.na ROS MANUELA si univano in matrimonio nella chiesetta di San Valentino a Zoppola.

Il Gruppo Alpini di Orcenico Inferiore, assieme al Gruppo di Zoppola, augura tanta felicità ai novelli sposi.

PRATA



Il 16 giugno il piccolo Denny ha festeggiato con mamma, papà, nonni e zii, il suo 1° compleanno.

Qui lo vediamo in braccio del nonno Silvio Roman, da

sempre iscritto al Gruppo di Prata, orgoglioso del suo piccolo alpino.

A Denny, tanti auguri dal Gruppo di Prata.

AVIANO



PARONUZZI GIANMARCO nato il 15/03/2002, ma già felice di portare il Cappello Alpino.

nato il 15/03/2002, ma già felice di portare il Cappello Alpino.

PALSE



La foto ritrae DENIS SANTI, alpino del 7° scaglione 1995 nella Fanfara delle Julia a Udine come trombettiere, e la sua piccola LEONORA (forse futura alpina? -comunque si sta attrezzando iniziando con il cappello adatto) durante la gita annuale del Gruppo Alpini di Palse di Porcia (PN), di cui Denis è consigliere e trombettiere ufficiale, alla risiera di San Saba a Trieste.

Maria Antonietta De Giusti

MANIAGO



Il "bisnonno" Leo Tabacchi, già Capogruppo di Maniago e Consigliere Sezionale, presenta con orgoglio il pronipote Alessandro Bruna, figlio della nipote Tomat Florinda e di Bruna Roberto.

Ovviamente il bisnonno si augura che anche Alessandro possa diventare Alpino, proseguendo una lunga tradizione di famiglia.

Ai genitori, ai nonni ma soprattutto ai bisnonni gli Alpini di Maniago esprimono le più vive congratulazioni ed i migliori auguri a Roberto.

Ricordo di Don Arturo

Sulle pagine del nostro giornale, alcuni anni fa, appariva la notizia della prematura scomparsa di **Don Arturo Antoniutti, parroco di Loncon** e per molti anni cappellano ad Annone Veneto.

Un parroco ben voluto dalle comunità del Comune di Annone Veneto, che ha dato la sua opera per la collettività si è sempre impegnato in manifestazioni, iniziative sociali, organizzatore di gite e pellegrinaggi, come lo definiamo noi alpini **uno sgobbone**.

Ebbene dopo la sua dipartita per iniziativa di un suo caro amico e compagno di attività varie, Battistella Celio, è stata fatta la richiesta di intitolazione di una strada del Comune a Don Arturo Antoniutti.

La richiesta, dopo circa due anni, ha avuto esito positivo, e sabato 21 giugno alle ore 17,30, dopo i discorsi di circostanza del Sindaco Verona Elio e la benedizione di Don Armando Filippi, si è proceduto a due operazioni: il taglio del nastro della nuova via dedicata a Don Arturo Antoniutti, Via che serve la nuova lotizzazione Battistella che comprende circa 15 lotti edificabili, e la consegna della

onoreficenza di Cavaliere della Repubblica a Celio Battistella.

Durante la cerimonia i cori di San Vitale e Gai riuniti hanno intonato canti dedicati alla Madonna ma anche Stelutis Alpini e Signore delle Cime, ricordando l'attaccamento che Don Arturo aveva per le cerimonie patriottiche ed in particolare quelle degli Alpini.

Il fratello, la sorella ed il cognato erano presenti alla cerimonia e sono rimasti commossi e soddisfatti per il riconosci-

mento all'operato di Don Arturo, che ha praticamente vissuto la sua vita apostolica ad Annone Veneto.

Un grazie particolare deve essere rivolto all'amico Celio Battistella che ha fortemente voluto ricordare degnamente il parroco ed amico Arturo.

La giornata si è chiusa con un generoso banchetto offerto dai fratelli Battistella agli oltre 200 presenti alla sentita cerimonia.



RICERCA TESTIMONI

Venerdì 09.05.03 alle ore 17 sull'autostrada A4, in direzione VE-BS, al Km 21,200 ovest Lonato (BS) due automezzi sono venuti a collisione.

L'automezzo davanti era un autocarro FIAT 65 con targa BH741FL Centinato carico di damigiane di vino.

L'autocarro che seguiva e ha tamponato era un autoarticolato RENAULT con targa AF627XJ, carico di materiale ferroso.

Se qualcuno a quell'ora si trovava a passare in quella località e può testimoniare la dinamica dell'accaduto, cortesemente chiami il numero telefonico 0421-760256 e chiedi di MARIO MARIN.

Ringrazio sin da ora chi mi vorrà contattare.

Un Saluto Alpino Silvano Mion

Signor Pres. Giovanni Gasparet
In occasione della adunata Alpina ad Aosta per celebrare e essere presente, ho assistito alla più grande sfilata che io ricordi. Sono orgoglioso di essere Italiano e l'onore di essere Alpino. Sono in Canada dal 15 febbraio 1952. Ho contribuito per la comunità italiana e canadese perché mi sento col cuore Alpino. Ovunque vado, lascio sempre qualche ricordo. Pure nella Valle d'Aosta, così in cambio ricevetti un libro di tutta la Val d'Aosta con i bellissimi castelli, così farò dei bellissimi quadri incisi sul rame. Mi esibirò a fare una mostra d'arte alpina appena sono pronto.

Silvano Mion



SOTTOSCRIZIONE TERREMOTO DEL MOLISE

NONNI VIGILI - Fontanafredda € 150,00

TOTALE OBLAZIONI € 150,00

BORSE DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"

Fam. Franco Danelon in ricordo di Piero € 100,00
Dante e Rosina Candotti in ricordo di Mario € 200,00

OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE

MARCHISIO Pietro - Torino € 75,00
N.N. - Casiacco - mem. di Miorini Luigino € 20,00
PIN Ofelio - Bagnarola € 20,00
A.N.A. Gr. SACILE € 175,00
PIOVESANA Franco - Fontanafredda € 100,00
TONEGUZZO G. - VALENTINI R. - Casarsa 25° di matr. € 15,00
TABACCHI LEO - Maniago per nascita pronip. Alessandro Bruna € 50,00
A.N.A. Gr. AZZANO DECIMO € 482,56
SANDRIN ERNESTO - Pasiano di Pordenone € 40,00

TOTALE OBLAZIONI € 977,56

Accadde in Sezione

Settant'anni fa

1933,

2 luglio:

viene benedetto il Gagliardetto del nuovo Gruppo di Sesto al Reghena; madrina è la mamma di Rodolfo Rossetti, la M.d'A. cui è intitolato il Gruppo

Trent'anni fa

1973,

5 agosto:

Al Piancavallo la Squadra di Brugnera inizia una lunga serie di vittorie con il trio Rover, Lot, Tomasella (poi sostituito da Spessotto). L'8° Rgt. Alpini si aggiudica il Trofeo A.N.A. per militari e la squadra di Erto quello per altre associazioni.

12 agosto:

a Cuol di Barcis si inaugura la chiesetta dei Caduti e la S.Messa è officiata da Don Bassi, cappellano dell'8°, reduce di Grecia e Russia.

Vent'anni fa

1983,

10 luglio:

il Gruppo di Cordovado ha 15 anni ed inaugura il cippo dedicato ai Caduti Alpini.

17 luglio:

nasce il Gruppo di Giais

7 agosto:

Brugnera si aggiudica il 4° Trofeo "Madonna delle nevi" e quello "Generale Zavattaro-Ardizzi". Il Trofeo A.N.A. per militari va alla "Cadore" e quello per altre associazioni ai "Marciatori di Alpagò".

14 agosto:

Il Gruppo di Barcis festeggia il suo decennale.

27 agosto:

Il Gruppo di Giais conclude i lavori di ripristino di Casera Valfredda, ai quali hanno dato il loro apporto anche gli elicotteristi di Casarsa.

Dieci anni fa

1993,

1 agosto:

Brugnera vince ancora il Trofeo "Madonna delle nevi" e quello "Mario Camdotti". La "Cadore" si aggiudica il Trofeo A.N.A. per militari e il G.S.A. Caneva quello "Zavattaro-Ardizzi".

29 agosto:

Il Gruppo di Travesto inaugura il Monumento alla solidarietà alpina e la fontana del Tof a Paludea, frazione di Castelnuovo.

(T.P.)

COLLETTA:

**1 EURO per ricordare ADAMELLO
1 EURO per aiutare il MOLISE**

Gr. A.N.A. SACILE € 175,00
Gr. A.N.A. MARSURE € 100,00

TOTALE OBLAZIONI € 275,00

OBLAZIONI AL GIORNALE "La più bela fameja" periodo: 15.05.2003 al 10.07.2003

A.N.A. Gr. GIAIS € 25
POLESEL Silvano - Biel CH € 20
ZAMBON Marino e Maria Luisa - Budoia - 25° matr. € 10
Ass.ne Naz. Fam. Caduti e Dispersi in Guerra
Comitato Provinciale Pordenone € 50
A.N.A. Gr. ORCENICO INF. € 20
BOZZETTO Dimitri - Aviano € 10
BONASSI Tullio - Aviano € 10
Fam. SBLATTERO - Travesio
da moglie Luigia e figli in mem. marito e padre Guido € 50
Fam. PELLARIN - Morsano al Tag.to
In mem. di Giovanni (Nane) € 50
Dante e Rosina CANDOTTI - Ampezzo € 20
CECHIAT Primo - Fontanafredda in mem. MORO OLIVO € 10
PIGLIAFIORI Alfonso In mem. cognato € 25
FELETTI Angelo e Maria - Rorai Grande - 50° matr. € 50
CORDENONS Ilario - Rorai Piccolo € 50
A.N.A. Gr. RORAI PICCOLO € 50
A.N.A. Gr. PRATA € 50
BALLARIN Marco e Sonia - Travesio
Per nascita figlia Debora € 20
ZAMBON Alfredo - Budoia € 15
MORETTI Teresa - Mussons
In mem. marito ZUCCHETTI Elia € 15
A.N.A. Gr. MUSSONS - In mem. BERARDI Francesco € 15

TOTALE OBLAZIONI € 565

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente

GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile

PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione

MAZZUCCO DANIELE

PERFETTI TULLIO

POVOLEDO MARIO

VADORI LUCIO

Progetto e stampa

ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.

San Vito al Tagliamento (PN)

03F1042 - 07.2003

Reg. Trib. di Pordenone

Reg. Per. N. 40

Del 18.05.1966